ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VII Num. 29
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 43-948

STAMPA SERA

MARTEDI' - MERCOLEDI'
3-4 Febbraio 1953
(sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-089, 40-900, 44-981. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 120 - Annunci finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 180 (dir. fase adesioni L. 1000) - Rich. crom. L. 350 la linea - Rich. spett. L. 400 la linea - Pubbl. scon. 5 vig. rubriche - Edis. lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1930): Italia anno L. 6200, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8200, semestre L. 4300, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Migliaia di olandesi ancora bloccati sulle dighe e nei paesi sommersi

Salvataggi fra tempeste di neve

Dai tetti e dagli alberi disperati segnali agli aerei

Imponente opera di soccorso anche sulla costa inglese - La tragica notte di Canvey: si lavora sulla diga al lume dei riflettori - Cariche di esplosivo e di cianuro alla deriva lungo la costa dell'Essex

L'evacuazione degli abitanti nell'isola di Canvey, sulla riva settentrionale della foce del Tamigi. L'isola di Canvey, la cui situazione è veramente tragica, è stata la più colpita dal disastro in Inghilterra. Su di essa vi abitavano quattordicimila persone. (Telefoto)

Riprende la mareggiata lungo la costa britannica

Londra, martedì sera.

Da ieri sera con una temperatura che si avvicina allo zero, la pioggia e in qualche punto la neve arrecano nuove sofferenze agli alluvionati dell'Inghilterra orientale, mentre intralciano l'opera dei soccorritori. Questa mattina il mare era molto agitato e percorso da un vento vicino ai 50 chilometri all'ora. E' tornato, perciò, il timore di nuove mareggiate, specie nelle ore di alta marea, e questa paura ha reso più febbrile il lavoro attorno alle dighe per proteggere la zona già duramente provata da nuovi disastri.

Decine di migliaia di persone fuggite dalle zone inondate — a quanto si calcola, 100.000 ettari di terreno — hanno passato una tormentosa notte sulle strade, negli autocarri, in rifugi più o meno provvisori e improvvisati, mentre le squadre di soccorso continuavano a lottare contro la marea.

A Canvey, l'isola tragica, potenti riflettori dell'esercito illuminavano le brecce aperte nella diga ove le squadre erano al lavoro per riempire la falla: migliaia e migliaia di sacchi di sabbia. Mentre l'opera dei volontari, affluiti dalla zona vicino ed anche da Londra, continuava instancabile, altri proseguivano le macabre ricerche. Alcuni cadaveri sono stati ritrovati nelle soffitte, dove qualcuno aveva evidentemente sperato di fuggire alla morte, ma la ondate giganteche li aveva raggiunti anche lì.

Lungo la costa, per una estensione di centinaia di chilometri, lavorano instancabili migliaia di soldati, mentre apparecchi della RAF portano in continuazione sacchi di sabbia. La solidarietà spontanea, che non manca mai nelle grandi sciagure, non ha tardato a manifestarsi: offerte di alloggio affluiscono dalle regioni risparmiate dalle acque, dalla vicine come dalle più lontane.

Durante la nottata, nonostante le tenebre, una fila di gente ha stazionato davanti ai centri di informazioni che ogni ora affiggono nuove liste, e le richieste di notizie sono tante che il ministro per l'Assistenza ha inviato la popolazione a pazientare.

Quasi per completare il fosco quadro del disastro, è stato annunziato ufficialmente che presso Clacton, una delle località dell'Essex più colpite, sono alla deriva tonnellate di potenti esplosivi. La polizia ha avvertito le popolazioni e cerca inoltre di trovare dieci secchi di cianuro d'idrogeno, ognuna delle quali ucciderebbe chiunque ne sollevasse il coperchio, che le acque hanno spezzato via da una fabbrica dell'East End di Londra, e portato alla deriva chi sa dove.

Innumerevoli episodi densi di tragicità vengono rifatti dai superstiti e dagli uomini delle squadre di soccorso.

Un'intera scolaresca è rimasta bloccata dalle acque nella chiesa parrocchiale di Lowestoft nel Norfolk insieme al vicario: ancora sono in corso i più strenui tentativi per salvare quelle giovani vite. Nelle cittadine e nei villaggi più arretrati nell'interno, la popolazione rimasta senza luce e senza gas si prepara a sopportare il lungo periodo di isolamento, razionando i viveri.

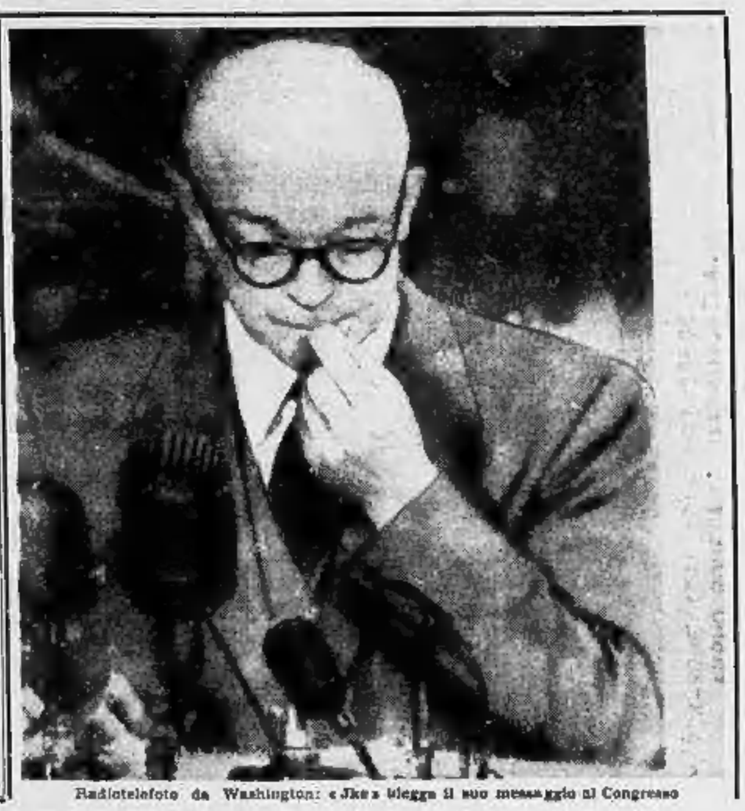
Cinquanta persone, rimaste bloccate sui tetti delle abitazioni a Thuathorpe, sono state messe in salvo dopo un'attesa di ventiquattro ore. L'isola di Foulness alle foci del Tamigi, è rimasta totalmente sommersa dalle acque: già dalla notte fra il sabato e la domenica Foulness era rimasta isolata in mezzo ai turbinare delle acque. L'intera popolazione è stata trasportata a terra nelle prime ore di stamane, prima che l'irreparabile avvenisse. Ma ancora sono soltanto pochi episodi di una tremenda cronaca che non può essere ancora scritta.

Tokio scossa stamane da violento terremoto

TOKIO, martedì sera.

Un forte movimento tellurico, equivalente al sesto grado nella scala Mercalli, ha scosso stamane la capitale nipponica, ed anche i centri abitati ad oltre 150 chilometri di distanza l'hanno avvertito. L'epicentro è la stessa Tokio, ma fino al momento attuale non si hanno notizie nè di vittime, nè di danni, benchè gli edifici più grandi abbiano accusato qualche scricchiolatura.

La prima scossa è stata avvertita alle 12,20 locali, ed è stata, poi seguita da movimenti sussultori della durata di circa 3 minuti primi. La scossa ha fatto vibrare i vetri delle finestre, cadere per terra degli utensili di cucina e rovesciare i libri negli scaffali.



Radiotelefoto da Washington: «Ike» legge il suo messaggio al Congresso

SI ATTENDE LA DICHIARAZIONE DI EDEN SULLO SBLOCCO DI FORMOSA

La «preoccupazione» inglese espressa ieri a Washington

«Non credo che l'URSS voglia la guerra», dichiara Bradley

Washington, martedì sera.

Da buona fonte diplomatica si ha notizia che l'Ambasciata britannica a Washington ha espresso al sottosegretario di Stato John Allison le «preoccupazioni» del Foreign Office per l'annuncio della decisione di Eisenhower di ritirare la VII Flotta attualmente dalle acque di Formosa.

Gli attacchi dei nazionalisti cinesi contro il Continente dovrebbero almeno aver l'effetto di distogliere alcune truppe «rosse» dalla guerra coreana per proteggere la costa che si trova di fronte a Formosa, rafforzato dai nazionalisti di Ciang Kai Scek».

Per conoscere a fondo le reazioni inglesi occorre, però, attendere la dichiarazione ufficiale che Anthony Eden farà in giornata al Comuni. Fin da questo momento, però, è certo che la decisione di «Ike» ha suscitato molte critiche in Inghilterra, in tutta l'Europa occidentale e in alcuni ambienti della stessa America.

Così il senatore indipendente Wayne Morse, commentando l'annuncio di Eisenhower che la VII Flotta verrà ritirata da Formosa, ha detto: «Si tratta di una malaugurata decisione, che potrebbe fare il gioco dei russi ed essere fonte di malumore fra noi ed i nostri alleati. Essa è stata presa dal presidente senza consultare i Governi alleati».

A sua volta il portavoce del Dipartimento di Stato Michael McDermott ha annullato tale affermazione ed ha precisato: «Le Nazioni interessate alla sforzo dell'ONU in Corea erano state informate in precedenza dell'annuncio, che sarebbe stato contenuto nel messaggio presidenziale sullo Stato dell'Unione». Ma, si fa notare nei circoli diplomatici, il fatto che «Ike» abbia comunicato la sua decisione agli alleati, non significa che l'abbia presa d'accordo con essi e dopo esaurienti discussioni.

Il segretario presidenziale alla stampa ha poi aggiunto che Eisenhower non ha ancora deciso l'ordine di ritiro della VII Flotta. Egli, interrogato successivamente in merito alla denuncia degli accordi conclusi con la Russia dal Governo Roosevelt, ha detto: «Tale denuncia comprende gli accordi di Yalta e di Potsdam o qualsiasi altro accordo segreto che possa essere stato concluso in passato».

Il membro della Camera dei Rappresentanti aveva più precisato una risoluzione, con la quale si propone di dichiarare «privi di qualsiasi valore» gli accordi conclusi a Yalta fra Roosevelt e Stalin. Nella risoluzione è detto che gli accordi hanno violato i diritti dei popoli cinese e polacco a loro insaputa.

In un'intervista alla radio il generale Omar Bradley, capo dello Stato Maggiore generale, a proposito di Formosa ha dichiarato: «Qualora i nazionalisti cinesi attaccassero il Continente, vi è certo il pericolo di combattimenti fra le navi americane e quelle della Cina comunista, ma tale pericolo è sempre stato presente da quando la Settima Flotta ricevette l'ordine di neutralizzare Formosa.

Un eventuale attacco comunista contro l'isola significherebbe un urto con le forze navali ed aeree americane.

Il gen. Bradley ha quindi concluso di non prevedere alcun rischio maggiore in conseguenza della decisione presa da Eisenhower circa lo sbloccio; un certo rischio è sempre esistito fin dal 1950.

In merito al problema più generale della pace e della guerra, Bradley ha espresso i suoi dubbi circa la possibilità che la Russia desideri entrare ora in un conflitto. «I russi scateneranno una guerra — ha detto — solamente se saranno sicuri di vincerla, e non penso che attualmente così abbiano questa sicurezza».

Feroce episodio di criminalità a Palermo

Uccide un carabiniere e ne ferisce un altro

Palermo, martedì sera.

Un grave episodio di criminalità si è avuto stanotte in via Tavola Tonda. Il vetturino Giuseppe Galletti di 44 anni, venuto a diverbio con la madre, ad un dato momento estraeva di tasca una pistola impugnandola minacciosamente. Il fratello del Galletti, ritenendo che si fosse fatto vedere sarebbe stato probabilmente ucciso, saliva dalla finestra e si portava alla caserma dei carabinieri di Castellammare ove denunciava il fatto.

Subito si recavano sul posto i carabinieri Santo Santarelli, di 22 anni, e Domenico Lioi, i quali irrompevano nell'abitazione del Galletti. Ma poichè qui non la trovarono, i due agenti, insieme al fratello, si davano a ricercare l'energumeno, riuscendo a rintracciarlo in via Tavola Tonda.

Mentre lo stavano accompagnando in caserma, improvvisamente il Galletti, estratta la pistola, le scaricava sui due carabinieri, ferendo mortalmente il Santarelli che, pur grondando sangue, impegnava una violenta colluttazione con il forsennato dando la possibilità al compagno di immobilizzarlo. Anche il Lioi rimaneva però ferito.

Un terzo carabiniere, accorso agli spari, riusciva finalmente a trarre in arresto il Galletti.

All'ospedale ove i due carabinieri venivano trasportati, il Santarelli giungeva cadavere in seguito alle gravi ferite riportate.

Le condizioni del Lioi, invece, non destano preoccupazioni. I proiettili che hanno ferito il coraggioso carabiniere non hanno infatti leso alcun organo vitale.

Oltre 1500 vittime

Nostro servizio particolare

Rotterdam, martedì sera.

Dopo la furia del mare, la furia di una tempesta di neve ha colpito l'Olanda. I danni non sono certo così tremendi come per la mareggiata, ma la fortissima nevicata complica i difficilissimi problemi dell'infelice Paese, e crea una nuova complicazione nell'opera di soccorso. Da quattordici ore nevica senza sosta sull'Olanda sud-orientale, e interi villaggi sono completamente isolati: Holsel, Harlee, Kattensen, Gamering. Altre squadre di soccorso si sono dovute formare per raggiungere questi pacifici paesi, fuori da ogni comunicazione, e cercano con faticosamente di aprirsi la strada in una coltre bianca, che ha raggiunto, e talvolta superato, la altezza di due metri e mezzo.

Una nuova complicazione e difficoltà, abbiamo detto. Ma la sono certamente percossa da un immane flagello, come da secoli non si vedeva nulla di simile, è sempre la parte sud-occidentale del Paese, fra Zeeland e Brabante, invasa dal mare nella notte fra sabato e domenica. Si calcola che un sesto dell'Olanda sia inondata e che un milione di persone sia stato direttamente colpito dall'inondazione: lasciano queste due cifre — prescindendo da quella, ancora incerta, delle vittime e dei danni — per capire l'entità della catastrofe.

La situazione non è certamente più quella di domenica, quando le acque continuavano ad avanzare e la furia del mare, spinto da un vento di forza ciclonica, premeva contro le dighe, abbattendole e superandole. Il vento si è placato, il mare non infuria più, quasi ovunque sono state ristabilite le comunicazioni radio, i soccorsi incominciano ad affluire da ogni parte d'Europa, il Governo controlla praticamente la situazione. Ma segnali di soccorso continuano a pervenire da varie località, e gli abitanti delle isole sommerse di Goeree-Overflakkee, di Schouwen, di Woorne, di Hartjbeveland continuano a combattere una disperata lotta con la morte.

La situazione è stata definita «critica» a Goeree-Overflakkee. Un idrovolante olandese ha provveduto a raccogliere alcune persone bloccate sui tetti delle loro case, alcuni bombardieri hanno lanciato canotti di gomma, e apparecchi leggeri hanno effettuato voli di «ricognizione» sull'area, constatando che un numero indefinito di persone continuano a rimanere aggrappati alle piante o sui tetti delle case, in disperata attesa di essere salvate.

Nell'isola di Woorne, a sud-ovest di Rotterdam, la situazione è addirittura «gravissima» perchè, contrariamente a quanto avviene nel resto dell'Olanda, l'acqua continua a crescere di livello. Essa ha inondato completamente le strade e ha portato via con sè anche tutti i sacchi di sabbia, che erano stati frettolosamente ammucchiati per essere adoperati come dighe provvisorie.

Con estrema preoccupazione viene seguito il persistente infuriare delle onde contro la grande diga di Kruiningherm, nello Zeeland, la quale ha già ceduto in un punto. Un grosso «ferry-boat» è stato ancorato nel punto in cui la diga aveva ceduto, ma si teme che esso non possa bastare ad impedire l'irrompere delle acque.

Un'altra diga che sta incominciando a cedere è quella di Nortsbeleveand, la quale presenta già una quindicina di falle. Tutte le abitazioni minacciate nella zona sono state sgomberate, e alcuni villaggi sono stati praticamente abbandonati dalle acque. Quello di Gravendeel ha subito forse la perdita più grave: già contati 53 morti in esso sottratto.

Secondo l'agenzia di notizie olandese, 15 mila persone aspettano ancora aiuto nell'isola di Schouwen, nella zona di Zierikzee, settemila persone mancano di luce, di riscaldamento, di viveri.

Tutti i mezzi della scienza umana, militari e civili, sono stati messi in opera. E' stata istituita anzitutto una catena di radio da campo, che a distanza da specialisti consente di avere un quadro continuo ed aggiornato della situazione; ieri le autorità olandesi hanno rinnovato a tutti i Paesi amici l'invito di mandare sempre nuove radio, e fari portabili perchè potesse continuare anche di notte l'opera di soccorso.

Una testimonianza particolarmente impressionante è data dal pilota di un apparecchio da ricognizione, che ieri pomeriggio ha sorvolato a lungo l'area colpita. Egli ha detto: «Sotto di noi si stende la paurosa superficie d'acqua torbida, che ha sommerso campi e strade. La due isole che hanno per prime sperimentato la furia dei marosi, offrono uno spettacolo di immane squallore. Se si abbassiamo, possiamo distinguere a occhio nudo le carcasse degli animali annegati, le case devastate e distrutte, i pali telegrafici divelti. Provamo una sensazione incontenibile di orrore al pensiero che decine e forse centinaia di cadaveri galleggiano sulle acque limacciose.

«Le dighe hanno ceduto di schianto, non hanno dato tempo nemmeno a un tentativo rimmario di resistenza, spalancando terrificanti brecce alla liquida massa irrompente. Quando sarà possibile fare un bilancio delle vittime, si misurerà la catastrofe in tutta la sua immane gravità.

«Città e villaggi hanno perso qualsiasi carattere distintivo, che permetta di individuarli e di fissarli sulla carta geografica.

«Lunghissimi cortei di gente e sparuti gruppi di persone, che riusciamo a fatica a scorgere qua e là sui tetti delle case o sulla cima degli alberi. Alcuni sventolano fazzoletti bianchi per segnalare la loro presenza, altri fanno ampi segni della mano. Sono i soli segni di vita che scopriamo sulla immensa superficie allagata».

Secondo informazioni ufficiose diffuse all'Aja dopo mezzogiorno, i morti in Olanda potrebbero superare i 1500, mentre in Inghilterra il numero delle vittime si teme possa arrivare al migliaio. E' certo, comunque, che fra i due Paesi già sono stati contati 1500 morti.

Jan van Niederson

La regina Elisabetta si è recata nei centri maggiormente colpiti. Eccola (a sinistra), mentre visita la città di Hunstanton, nel Norfolk. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Le Borse oggi

A TORINO

	2	3		4	5
Rem.02	62 —	62 —	Montec.	2075	2105
Rem5½	86 —	86 50	Ed. Sic.	718 —	720 —
» c. s.	85 10	87 —	Italgas	1305	1310
Rem5½	79 25	79 05	Ilva	1565	1573
» i. c.	79 35	79 15	Terni	276 —	274 50
Rim5½	95 075	95 075	F. O. E.	615 —	613 —
» i. c.	95 15	95 15	Cirio	665 —	676 —
Rid5½	92 60	92 60	Stet	3105	3110
» i. c.	92 70	92 70	Esso	3105	3205
Rin3½	70 50	70 45	Vizzola	3150	3145
» i. c.	70 40	70 50	Montevi.	710 —	707 —
Rin5½	92 15	92 10	Fiat	5450	5445 50
» i. c.	92 25	92 20	Savigl.	— —	— —
Rim '38	97 30	97 35	Pirelli	12 25	11 75
» '40	97 30	97 20	Incol	153 —	157 —
» '41	97 20	97 30	Meteo.	980 —	980 —
Rin3½	72 50	72 50	Pirelli	351 —	350 —
» '37	89 —	89 50	Ilva	353 50	353 —
Rin 3½	91 50	91 50	Amiati	190 —	190 —
Rim4½	96 50	96 50	Vinicola	1255	1250
Rim5½	96 —	96 50	Chatillon	2325	2340
Ind.14	240 —	240 —	Cic	2775	2720
Imm5½	94 50	94 50	Edison	780 —	780 —
Tor4½	91 50	91 50	Anic	149 —	150 —
»5½	86 125	86 125	Rom. ex	98 —	95 25
»5½ '37	89 50	89 50	Ed. pont	2370	2417
S. Paolo	91 —	91 —	Montec.	1800	1806
» 4½	95 —	95 —	Zucch.	1500	1500
» 3,5%	85 —	85 —	Unica	110 —	117 —
c. Nap.	93 50	93 50	Cert. it.	5400	5500
Imi 5½	92 85	92 90	Borgo	3650	3650
»Al-5½	93 10	93 10	Pirelli	17.000	17.600
»Al-5½	93 10	92 95	Fiam. P.	1015	1020
Meta½	23 50	23 50	M. A. I.	16.850	16.850
»7 '46	23 50	23 50	Risila	95 —	107 —
»7 '49	23 50	23 50	Valdar.	4350	4350
Fiat5½	100 —	100 —	Mar. E.	1362	1385
» 5%	94 70	94 70	Rasa	1330	1384
Pir.5½	91 —	91 —	Formar	350 —	341 —
» 5%	90 80	90 80	Siem	570 —	570 —
Gli-7%	105 75	105 75	Wat.	253 —	252 —
Magn.7	97 80	97 10	Firam.	630 —	650 —
Elet7½	101 —	101 —	Ulted	310 —	310 —
Vit.7%	96 50	96 75	Pirelli	1435	1457
Gen17	95 30	95 75	Safta	1280	1280
West.7	80 —	80 —	Liq. gas	1290	1290
Fiat57	95 40	95 40	Telve	20.700	20.700
Dart7%	103 25	103 —	Borgos.	15.275	15.250
Safte7	95 —	95 —	Cotonif.	455 —	455 —
Vinci5%	89 —	90 —	Piaggio	225 —	250 —
Cat.5%	96 50	97 25	Lanez.	3850	3800
Mipel 5	96 50	97 —	Ameto	3830	3835
Tirso 5	94 60	94 60	Ag. P.	5050	5240
Tirre 5	94 20	94 20	Pierlo	23 —	23 —
For.7%	92 80	90 —	Sanit.	9650	9625
Cond.5	91 80	91 70	Mele	18.900	19.000
A. Gen.	13.950	14.125	Elben.	3650	3800
A. Tor.	10.900	11.000	Eliseo	397 —	404 —
Medit.	7000	7150		— —	— —

L'apertura presenta una base consistente di equilibrio, su un'attività operativa nuovamente interessata da facile ricerca che si inoscrive con realizzi ancora notevoli. Verso metà Borsa, il consolidamento dell'equilibrio iniziale incoraggia i compratori: il mercato tende a una misurata, ma ben definita ripresa che fa perno principalmente sul buon contegno della Fiat.

Accanto alla Fiat sono migliori anche le Assicurazioni Generali; le Acque Potabili sono ricercate da un denaro vivacissimo e seguono dei massimi largamente migliori nei confronti della chiusura di fort. Sostenute le Incet, mentre durante la compilazione del listino il denaro emerge per sopraire i prezzi di parecchi settori in fase di notevole ricupero. Migliori la Santhià-Biella e le Incet.

Titoli di Stato stazionari.

Dopoborsa sui prezzi di chiusura. Diritti Finelser a pagamento 22.

Diritti Nubiolo 0,05.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,88; dollaro canadese 640.

A MILANO

Esauriti gli ordini di vendita più pressanti, il mercato si è accorto che le offerte andavano rapidamente diminuendo. Saggiata così la reale consistenza delle posizioni, il denaro riprendeva il comando e provvedeva dapprima a correggere le valutazioni più depresse, indi a recuperare parte del terreno perduto. La chiusura si affiliava in genere sui livelli massimi della giornata, in una atmosfera di maggiore equilibrio e di sostenutezza.

Fra i valori che più si avvantaggiano delle migliori disposizioni del mercato, sono gli elettrici e in particolare la Sasc, nonchè i finanziari che li controllano, come Centrale e Bastogi, gli assicurativi, taluni tessili. Piuttosto calmi, invece, i saccariferi e i minerari. Resistenti i telefonici.

In complesso seduta di assestamento, con risultati nettamente positivi.

Dollaro U.S.A. 624,80; dollaro canadese 642.

Esce i prezzi:

Generali 14.290; Fiat 2650; Viscosa 3070; Finsider 666; Montecatini 1308; Ansaldo 165; Centrale 11.630; Fiat 645; Nobile 11.50; Edison 3532; Sip 1370; Terni 275.50; Usea 670; Stet 3095; Romana Zuccheri 1465; Anic 150,75; Saffa 1281; Italgas 1302; Rumianca 93; Burgo 9525; Italcementi 11.650; Pirelli 1460; Pirelli & C. 1808.

Premi inflazionistici: sterlino oro 7300-7330; marengo 5900-5960; sterlina unitaria 1650-1660; dollaro carta 638-640; franco svizzero 149-149,25; franco francese 154-155; oro fino 785-788; argento 18,20-18,40.

TEATRO CARIGNANO
DOMANI SERA -- ORE 21,15
LA COMPAGNIA DI FILMA
ERNESTO CALINDRI - ISA POLA - GIULIO STIVAL
FRANCO VOLPI - VALERIA VALERI - MERCEDES BRIGNONE
GIUSEPPE PERTILE
PRESENTA
NON SI SA MAI
TRE ATTI (QUATTRO QUADRI) DI G. B. SHAW
REGIA DI GIULIO STIVAL
IMPORTANTISSIMA RIPRESA

CRONACA CITTADINA

IN PIAZZA VITTORIO E' INCOMINCIATO IL CARNEVALE 1953

Brividi e novità fra i 150 baracconi

Dal tradizionale "Castello delle streghe„ ai razzi stratosferici del 2000 - I cervelli elettronici in lotta col vecchio tiro a segno - Torna in auge la "Regina di Porta Palazzo„: giovedì grasso l'elezione

La vecchia via Po ritorna agli antichi splendori. Sotto i portici illuminati dai riflessi multicolori delle vetrine il movimento è di nuovo intenso e festoso come ai bei tempi della spensierata gollardia torinese. L'ultimo del Carnevale è stato felice. Il vento aveva ripulito il cielo dalle nubi e via Po ha riavuto, per qualche giorno, la sfondo magico della collina, che oggi purtroppo è tornata a velarsi di nebbia.

Il comune ha provveduto a spargere un leggero strato di sabbia sulla massicciata per rendere più agevole il percorso specialmente alle donne che accompagnano i bambini al tradizionale Luna Park di piazza Vittorio.

Quest'anno i baracconi — se ne contano circa 150 — presentano molte novità. I tecnici e gli esercenti parlano con orgoglio di «mestieri» mai veduti se non sullo schermo cinematografico.

Gli altri «tiri a segno», che non possono vantare armi così moderne, hanno assunto denominazioni strane e pittoresche: «Eterna giovinezza», «Primavera di Fuoco», «California» e simili. Se ne contano almeno una trentina, di cui 56 posti (a fila dalla parte di via Barolo, sono sempre molto affollati. Con i soliti premi-constatanti in giocattoli per i bambini o bottiglie di vino e di liquori, si aggiungono dentro di piccoli animali variopinti ed esotici.

Uno di questi caratteristici «Tiri a segno», in armonia con le più recenti norme pedagogiche, ha abolito tutte le armi. Il baraccone assume la forma di un campo di calcio. Nello sfondo un portiere, sempre in convulso movimento, difende la rete dal pallone che lo spettatore lancia per mezzo di giocatori manovrabili mediante apposite leve.

Naturalmente fra un baraccone e l'altro, fra un altoparlante che vi annuncia i brividi della morte e un altro che promette una esplosione di ilarità e «risate da far morire», si incontra il solito chiosco del torrone dal quale una sorridente ragazza in costume vi offre i prodotti «migliori del mondo».

Il 16 febbraio, giovedì grasso, piazza Vittorio con tutte le sue attrazioni verrà inaugurata «Meialmenti da Gianduja e dal suo seguito. La vita carnevalesca però è già cominciata con il concorso di migliaia di persone. Nello stesso giovedì verrà rimessa in vigore una vecchia tradizione: la nomina della Regina del Mercato di Porta Palazzo. Sarà, in ordine di tempo, la settima regina del maggior mercato torinese. Le altre regine ormai sono nonne: nel 1901 fu eletta Margherita Rossa del gruppo frutta e verdura, nel 1902 Palma Di Carlo del ramo tessuti, nel 1903 Rosina Pia Ferro del ramo macelleria, nel 1904 certa Milano, nel 1905 Iole Forla, nel 1911 Rosilda Revelli.

Nel passato questa manifestazione era una delle più briose e festose della città. Ogni ramo del Commercio della piazza costruiva meravigliosi carri rappresentativi, sui quali prendevano posto allegre brigate in costume attinenti la loro attività, intervallati da bande musicali. Così composto il corteo sfilava in mezzo a una moltitudine che si assiepava lungo il passaggio. Il corteo culminava con il magnifico carro della Regina e delle sue Dame, scortato da focosi destrieri coperti di splendidi cavalieri, paggi e araldi.

La nomina della Regina al-

Maria Angela Acconciaio, diciassette anni, «Giacometta» di Borgo Nuovo. (f. Maiolo)

la signora. Naturalmente a chi compila un giro frettoloso nella piazza tra il frastuono degli altoparlanti non sfuggono i soliti divertimenti: il castello delle streghe, le sorelle siamesi, il piccolo serraglio delle bestie più o meno feroci, il laboratorio di anatomia, il labirinto con gli scheletri e i suoi macabri orrori, la ruota del Pretor, già inaugurata nell'anno passato e il pozzo della morte con i «motociclisti folli».

Non può mancare naturalmente l'ottovolante. Esso però si è adeguato ai criteri della moderatità. Pur rimanendo inalterato nella sua struttura fondamentale, ha cambiato nome. Si chiama «Bolide volante dal Mancino al Mancinissimo».

Le novità assolute consistono in un Aereoil, posto a poca distanza dal già noto «Rotor». Si tratta di un congegno con elicotteri e razzi stratosferici, che si innalzano e si abbassano con rapidità, mediante la manovra di una cloche. L'illusione di volare è quasi perfetta.

Adeguandosi ai ritrovati più moderni, anche i vecchi «Tiri a segno» appaiono sotto nuovi aspetti. Si incontra, per esempio, un Tiro elettronico. L'insegna pubblicitaria luminosa vi dice che con pochi soldi si possono manovrare le manovrabilissime telecamere. In realtà si spara con una mitragliera contro immagini mobili riprodotte su uno schermo cinematografico.

Gli altri «tiri a segno», che non possono vantare armi così moderne, hanno assunto denominazioni strane e pittoresche: «Eterna giovinezza», «Primavera di Fuoco», «California» e simili. Se ne contano almeno una trentina, di cui 56 posti (a fila dalla parte di via Barolo, sono sempre molto affollati. Con i soliti premi-constatanti in giocattoli per i bambini o bottiglie di vino e di liquori, si aggiungono dentro di piccoli animali variopinti ed esotici.

Uno di questi caratteristici «Tiri a segno», in armonia con le più recenti norme pedagogiche, ha abolito tutte le armi. Il baraccone assume la forma di un campo di calcio. Nello sfondo un portiere, sempre in convulso movimento, difende la rete dal pallone che lo spettatore lancia per mezzo di giocatori manovrabili mediante apposite leve.

Naturalmente fra un baraccone e l'altro, fra un altoparlante che vi annuncia i brividi della morte e un altro che promette una esplosione di ilarità e «risate da far morire», si incontra il solito chiosco del torrone dal quale una sorridente ragazza in costume vi offre i prodotti «migliori del mondo».

Il 16 febbraio, giovedì grasso, piazza Vittorio con tutte le sue attrazioni verrà inaugurata «Meialmenti da Gianduja e dal suo seguito. La vita carnevalesca però è già cominciata con il concorso di migliaia di persone. Nello stesso giovedì verrà rimessa in vigore una vecchia tradizione: la nomina della Regina del Mercato di Porta Palazzo. Sarà, in ordine di tempo, la settima regina del maggior mercato torinese. Le altre regine ormai sono nonne: nel 1901 fu eletta Margherita Rossa del gruppo frutta e verdura, nel 1902 Palma Di Carlo del ramo tessuti, nel 1903 Rosina Pia Ferro del ramo macelleria, nel 1904 certa Milano, nel 1905 Iole Forla, nel 1911 Rosilda Revelli.

Nel passato questa manifestazione era una delle più briose e festose della città. Ogni ramo del Commercio della piazza costruiva meravigliosi carri rappresentativi, sui quali prendevano posto allegre brigate in costume attinenti la loro attività, intervallati da bande musicali. Così composto il corteo sfilava in mezzo a una moltitudine che si assiepava lungo il passaggio. Il corteo culminava con il magnifico carro della Regina e delle sue Dame, scortato da focosi destrieri coperti di splendidi cavalieri, paggi e araldi.

La nomina della Regina al-

La «Giacometta» di Borgo San Secondo: Franca Rubella, diciottenne

Gruppo di capi tribù in visita a Torino

Un telegramma da Amsterdam ha annunciato che un gruppo di notabili e capi tribù dell'Africa e dell'Asia, attualmente in quella città al congresso indetto dall'etnologo prof. Bois, visiteranno Torino, ospiti dell'Associazione Stampa Subalpina e della ditta Cattaneo. I singolari personaggi, che non mancheranno di destare la curiosità per i loro costumi pittoreschi e le loro abitudini, ai nostri occhi stravaganti, giungeranno nella nostra città il giorno 3 provenienti da Roma.

Il centro culturale franco italiano

Da sinistra il prefetto, il cardinale, l'ambasciatore, il sindaco

Stamane alle 11,30 l'ambasciatore francese Jacques Fouques-Duparc ha inaugurato la via Donati il centro culturale franco-italiano. Alla cerimonia erano presenti il cardinale Fossati, il quale ha benedetto i locali, il Prefetto, il Sindaco, il Questore, il gen. Colonnetti, i professori Ferreca e Allara e altre autorità civili e militari. Il direttore del centro signor Moorgat ha espresso parole di plauso e di auguri per l'avvenire del centro. Hanno poi parlato l'ambasciatore Fouques-Duparc e il sindaco, avv. Peyron. Questa sera alle 21, i locali del centro culturale saranno aperti al pubblico per una manifestazione musicale. Per l'occasione i musicisti Jean Pierre Rampal e Robert Veyron La Croix eseguiranno un concerto di musiche per flauto e piano.

Gli sciatori sono stanchi e forse l'ambiente idillisco che il sole illumina e scalda induce a sostare. Ecco allora il bianco tappeto di neve trasformarsi nella comoda poltrona di un salotto, nel quale non manca nemmeno una bottiglia di «Coca-Cola», la bevanda preferita. (Foto Sandra)

TELEVISIONE
GRANDI MARCHE
ASSISTENZA TECNICA
CAVICCHIOLI
V. P. MICCA, 5 - TORINO

Macabra scoperta sul greto della Dora al ponte Washington

Ucciso con un colpo di pistola da macellaio

Sul greto della Dora: il cadavere del poveretto è stato ricoperto per metà di fuml. Accanto alla salma il cappello con un guanto, e la grossa pistola da mattatoio

La polizia è da stamane in allarme per la scoperta di un cadavere sulla sponda della Dora nei pressi di c. Brianza. Alle ore 10,30 alcuni passanti transitando sul ponte Washington scorgevano il corpo di un uomo disteso sulla ghiaia che costeggia l'acqua del fiume. Insospettiti scendevano lungo la riva e con raccapriccio constatavano di trovarsi di fronte ad un cadavere.

L'uomo dall'apparente età di 50 anni giaceva riverso e un rivolo di sangue coagulato gli scendeva dalla faccia parlando dalla fronte. L'osso appariva sfondato come se avesse ricevuto una mazzata poco sopra gli occhi. La spiegazione dell'enigma si poteva avere solo più tardi. I vigili del Fuoco accorsi per primi sul posto in seguito ad un primo sommario sopraluogo trovavano sull'argine della Dora a una decina di metri di distanza una grossa pistola di quelle usate normalmente dai macellai per abbattere i capi di bestiame al mattatoio. Si tratta di una rivoltella di tipo speciale; dalla canna lunga circa 20 centimetri esce, invece del proiettile, un percussore a molla che batte un violentissimo colpo sulla nuca degli animali, uccidendoli sull'istante. La mortale ferita come ha potuto constatare poco dopo il medico municipale risultava appunto provocata dallo strano ordigno.

Delitto o suicidio? I funzionari del Commissariato Vanchiglia non si sono ancora pronunciati. La morte secondo le prime constatazioni risale però a poco alle ore 24. Infatti alcuni abitanti della zona credono di aver visto ieri sera un individuo aggirarsi lungo il fiume con atteggiamento sospetto e svagato. L'uomo ha attraversato più volte il ponte poi si è diretto verso il greto del fiume. Si tratterà del suicida? oppure di una seconda persona che attendeva all'appuntamento il poveretto ritrovato cadavere questa mattina? A questi o ad altri interrogativi risponderà dopo le opportune indagini la polizia e l'autorità giudiziaria. Intanto il cadavere, dopo le constatazioni di legge, è stato trasportato all'Istituto di medicina legale per la perizia necroscopica.

Alle 13 la Squadra Mobile ha identificato la vittima: si tratterebbe di un contadino che si trovava da qualche tempo a servizio presso una cascina alla periferia della città.

Il delitto di «Villa Triste»

L'omicida rinviato a giudizio

Dopo un'inchiesta sommaria, durata ventisei giorni, il sostituto procuratore della repubblica dott. Rifà-Gentili ha rinviato al giudizio della Corte d'Assise di primo grado Giovanni Patrian di 25 anni, sotto l'accusa di omicidio a scopo di rapina nella persona di Giuseppe Galetto di 62 anni, abitante a Druent. Il Patrian sarebbe stato riconosciuto pienamente responsabile dalla sua azione dal perito psichiatrico che lo ha sottoposto ad attento esame.

Il delitto fu compiuto la notte fra il 5 e il 6 gennaio scorso. Il Patrian assalì il Galetto nella stazione elettrica di via Piazza Cesare 301 con una sbarra di ferro; quindi si recò in una sala da ballo dove si trattenne fino all'alba. E' probabile che il giovane omicida venga processato nel mese di febbraio.

Furto sventato ad Alpignano

Ignoti hanno tentato stanotte di far man bassa nel negozio di carni e salumi di proprietà di Giuseppe Chiri, ad Alpignano. Poco dopo la mezzanotte il Chiri udiva rumori sospetti provenire dalla sua bottega a pianterreno. Scendeva in tutta fretta mentre nel frattempo i ladri, almeno tre o quattro persone, si davano alla fuga lasciando sul posto numerose casse già quasi piene di merce. I carabinieri hanno iniziato indagini per identificare i responsabili.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA. — Massima 11,4; minima 1,4; media 6,8; umidità 85%; precipitazioni 735,4. - PREVISIONI: Cielo poco nuvoloso. Visibilità buona. Venti moderati. Temperatura media stazionaria.

Macabra scoperta sul greto della Dora al ponte Washington

Ucciso con un colpo di pistola da macellaio

Sul greto della Dora: il cadavere del poveretto è stato ricoperto per metà di fuml. Accanto alla salma il cappello con un guanto, e la grossa pistola da mattatoio

La polizia è da stamane in allarme per la scoperta di un cadavere sulla sponda della Dora nei pressi di c. Brianza. Alle ore 10,30 alcuni passanti transitando sul ponte Washington scorgevano il corpo di un uomo disteso sulla ghiaia che costeggia l'acqua del fiume. Insospettiti scendevano lungo la riva e con raccapriccio constatavano di trovarsi di fronte ad un cadavere.

L'uomo dall'apparente età di 50 anni giaceva riverso e un rivolo di sangue coagulato gli scendeva dalla faccia parlando dalla fronte. L'osso appariva sfondato come se avesse ricevuto una mazzata poco sopra gli occhi. La spiegazione dell'enigma si poteva avere solo più tardi. I vigili del Fuoco accorsi per primi sul posto in seguito ad un primo sommario sopraluogo trovavano sull'argine della Dora a una decina di metri di distanza una grossa pistola di quelle usate normalmente dai macellai per abbattere i capi di bestiame al mattatoio. Si tratta di una rivoltella di tipo speciale; dalla canna lunga circa 20 centimetri esce, invece del proiettile, un percussore a molla che batte un violentissimo colpo sulla nuca degli animali, uccidendoli sull'istante. La mortale ferita come ha potuto constatare poco dopo il medico municipale risultava appunto provocata dallo strano ordigno.

Delitto o suicidio? I funzionari del Commissariato Vanchiglia non si sono ancora pronunciati. La morte secondo le prime constatazioni risale però a poco alle ore 24. Infatti alcuni abitanti della zona credono di aver visto ieri sera un individuo aggirarsi lungo il fiume con atteggiamento sospetto e svagato. L'uomo ha attraversato più volte il ponte poi si è diretto verso il greto del fiume. Si tratterà del suicida? oppure di una seconda persona che attendeva all'appuntamento il poveretto ritrovato cadavere questa mattina? A questi o ad altri interrogativi risponderà dopo le opportune indagini la polizia e l'autorità giudiziaria. Intanto il cadavere, dopo le constatazioni di legge, è stato trasportato all'Istituto di medicina legale per la perizia necroscopica.

Alle 13 la Squadra Mobile ha identificato la vittima: si tratterebbe di un contadino che si trovava da qualche tempo a servizio presso una cascina alla periferia della città.

I giovani federalisti per l'Olanda

Autocolonna di soccorso

Il disastro che ha colpito le regioni costiere dell'Olanda, del Belgio, della Francia e dell'Inghilterra ha vivamente impressionato la cittadinanza che ha già cominciato a rispondere all'appello lanciato dal Centro regionale piemontese della Gioventù federalista europea. I giovani federalisti infatti, non immemori dello slancio fraterno con il quale quei Paesi sono accorsi in aiuto delle vittime del Polesine, hanno deciso di ricambiare il nobile esempio

Posta di Milano

Tosi e Cascella

A quattro passi l'uno dall'altro, da via Rossari a via Spiga, espongono due pittori, Arturo Tosi e Michele Cascella. Tosi ha più di ottant'anni, ma gli occhi vivi nel viso roseo, dal pizzetto brizzolato, l'andatura svelta e l'arguta curiosità ne fanno un uomo ancora giovine, e — mi diceva una ragazza di Brera — un e bel vecchio piacente».

Tosi è lombardo, un lombardo sedentario, non credo che abbia fatto molti viaggi, il luogo anche ideale della sua pittura è Rovetta, un paese delle valli bergamasche. E' un maestro, forse l'unico maestro del Novecento che i giovani riconoscano senza discutere. Paesaggi e fiori, e i paesaggi sono inondati di luce, liberi, aperti; luci bianche o [illegible] che scendono sui teneri verdi dei campi lavorati; i fiori, su sfondi grigi, squillano di condensati colori. «Posso dire per la prima volta che questa è una [illegible] che piace anche a me», mi dice Tosi, con una gioia serena e semplice, convinta. La lode gli fa piacere, ma l'accoglie con tenerezza, come un regalo. Voler bene alla sua pittura, così leale, spontanea e, insieme, sapiente — una sapienza lentamente conquistata lungo una strada senza svolte, tortuosità, pentimenti e ritorni, una bella strada diritta — è come voler bene a una creatura del suo amore; e la sua gioia non è diversa da quella d'un vecchio papà che ha visto la buona riuscita d'un suo figlio. «Ti ricordi, Tosi, quel caffè della vecchia galleria da Crimoforis, quel caffè semibuio che non c'è più, dove ti conobbi più di trent'anni fa, dove mi parlavi del gabbiotto di vetro di Rovetta...». Questo e altro gli avrei voluto dire, sospinto dalla vena dei ricordi, ma mi sarebbe sembrato fargli dispiacere, farlo «sentir vecchio»; mentre il suo occhio è ancora così giovane e la sua parlata milanese così [illegible] e vivace.

Contrariamente a Tosi, Michele Cascella ha girato mezzo mondo. Non forse come chilometrici viaggi i lunghi [illegible] suoi [illegible] pittorici sono molti, e in questa sua mostra ci son tutti o quasi: l'Abruzzo natio, l'Umbria, la Toscana, la Sicilia, Milano, Parigi, Napoli, Portofino, ecc. Sicchè rispetto a Tosi, Cascella è un *globe-trotter*. Ma come ha tenuto aperti i suoi occhi! Da quando, «a trattava» con agili piglin aduno facce di pescatori, il volto della madre, le ragazze del suo paese, la pineta, le paranze, i «trabocchi», le chiese romaniche della sua terra antica; e poi i paesi e cipressi ombri e toscani, in un'aria di mistica solitudine; e poi, il chiasso, i colori, il tumulto delle vie di Milano, la ricerca elegante di certe vie e vetrate parigine, viste non un gusto e in un'aria di familiare provincia; fino alle pittoriche [illegible] romane e liguri, il mare, i bagnanti, le barche, le folle in processione... Il prensile occhio di Michele convoglia tutto questo e altro nel quadro, con una curiosità pungente e rivacissima, d'una acuta pulitudine di aspetti, cose, persone, colori, non gli sfugge nulla, fi sua brama coloristica è davvero insaziabile.

Cascella ha cominciato a tenere la matita in mano e a cimentarsi coi colori prima che finisse di imparare a leggere e a scrivere; ragazzetto, faceva già disegni e vignette e acquarelli per *L'illustrazione abruzzese* che suo padre Basilio dirigeva e stampava nei primissimi anni del '900 a Pescara; ed [illegible] è la prima volta che Michele espone in una mostra alcune sue cose di quel tempo, degli anni in cui D'Annunzio lo chiamò «lu sguazzone di Rapinna». Quali furono i maestri di Michele? Forse un po' suo padre, forse un po' Michetti, ma soprattutto il suo istinto, la sua sensibilità immediata, la sua visione ingenua delle cose. E l'amore per la natura. Il *primo vere* di Cascella è veramente un fatto primaverile; ma anche qualcosa di più, perchè precede spontaneamente movimenti, tendenze e gusti venuti dopo; e oggi sbpisce chi se ne intende.

Michele prende sottobraccio gli amici e li porta a vedere queste sue cose d'una volta. «Questa — dice — me l'ha ritrovata mio fratello Tommaso, stava nascosta tra le cianciafruscole di nonna, e guarda questa faccia...». Vien fatto di pensare a un pescatore delle *Novelle della Pescara* o di *Terra vergine* a Cincinnato, a Giulluca, a uno di quelli del racconto «La guerra del Ponte». Le due grandi sale della mostra sono piene di Cascella: e il cammino, da Pescara a Portofino, con tutte quelle tappe nel mezzo e qui non ci sono tutte, è stato ben lungo. «Come vedi, dice Michele, qui c'è la mia biografia; e non sapevo, dopo quasi 50 anni, che se n'accorga la Storia». «C'è chi [illegible] l'accaparra prima» osserva. «Non basta, non basta; alla Storia, caro mio, devi dare almeno materia da scrivere». E Cascella, signorile, disinvolto e agile, tutto giabro quasi come Gabriele, esplode in una risata abruzzese.

Milano Cultura

Qualcuno ha detto che ci vuole un certo coraggio, o molta buona fede, a intitolare un circolo così: Milano Cultura. Oppure, molto orgoglio. Tuttavia, il nuovo circolo ha iniziato qualche giorno addietro la propria attività con una conferenza di Jean Vilar, direttore del Théâtre National Populaire (nell'invito, hanno notato i maligni, sulla lettera «di *théâtre* mancava, per due volte, l'accento circonflesso). La conferenza di Vilar, dal titolo «*Le théâtre et la scape*», tradotto, con manzoniana litote, «Il teatro per tutti», ha richiamato nella sala del Piccolo Teatro molta gente; sia per l'argomento sia per il nome del conferenziere. Vilar è stato molto brillante, virtù naturale in un «causeur» ch'è poi anche, per suo conto, regista e attore di classe. Ma il solito maligno ha notato che, pur essendo finita da un pezzo l'epoca marinettiana dell'esterofobia, chiamare un conferenziere da fuori, per quanto insigne, per inaugurare un circolo che si chiama: «Milano Cultura», non tornava troppo a onore di Milano. «Ma Milano è provincial», avrebbe obbiettato un esponente del circolo Milano Cultura. E stamane il fil per nascerne una disputa; quando, a sedare gli animi che già si scaldavano, un gentile signore ha osservato che i rapporti tra Milano e Parigi sono stati sempre stretti, e sono da secoli tradizionali. «Fin dal tempo di Beccaria e di Verri!» ha aggiunto, col tono di padre Cristoforo a fra Fazio, scandalizzato di veder Lucia di notte, in chiesa, con un padre cappuccino. Eh già. «Omnia munda mundis».

G. Titta-Rosa

Il celebre pianista José Iturbi, [illegible] a Valencia in Spagna nel 1895 e attualmente residente a Beverly Hills, in California, terrà domani sera, mercoledì, un concerto straordinario al Teatro Nuovo di Torino Esposizioni. Egli eseguirà musiche di Bach, Beethoven, Brahms, Chopin, Granados, De Falla e Saint-Saens

OLANDA: DOVE LE DIGHE HANNO CEDUTO

Una veduta aerea di Willemstad, nel nord Brabante, la provincia olandese maggiormente flagellata. D'improvviso una tromba di vento, survolata la Gran Bretagna, sconvolse le acque già nervose e le scaraventò prepotentemente contro le dighe. (Telefoto a «Stampa Sera»)

La leggenda di Mozart ucciso col veleno

Come e perchè Salieri fu accusato di avere assassinato l'autore del "Don Giovanni„ - La malignità dei contemporanei e il curioso destino d'una lettera

In un bozzetto drammatico che Puschin compose nel 1830, un bozzetto che è testimonio del suo fare delicato della sua grande serra, tre personaggi si affacciano alla ribalta: Mozart, Salieri, un violinista cieco.

Nelle due scene che la compongono, manierate e prive di interesse, sostenute da un dialogo che par giunto ai ferri corti con la logica, si snoda la stritola leggenda dell'avvelenamento dell'autore del «Don Giovanni» ad opera del musicista italiano Antonio Salieri, ripresa più tardi da Rimskij Korsakow in un'interpretazione musicale. La ridicola accusa a quale fonte aveva tratto gli elementi che l'accreditavano?

La «confessione»

Fra Mozart e Salieri c'erano dei dissapori. «Per l'imperatore non esiste che Salieri» diceva Mozart, dando sfogo ai suoi impeti giovanili; e Salieri: «Se Mozart vivrà a lungo, per noi non resterà un posto di paese».

Eppure ai funerali di Mozart, in un mattino di neve e di vento, fra gli intimi c'era anche lui, Salieri, che poi si prese cura personalmente dell'educazione del figlio del suo rivale.

Trent'anni più tardi in uno di quei quaderni di conversazione [illegible] gli amici di Beethoven usavano nei colloqui col maestro, ormai affetto da sordità, si leggevano queste parole di Schindler «Salieri [illegible] di nuovo assai male. Ha un forte delirio e durante il delirio dice di essere colpevole della morte di Mozart, affermando di avergli propinato del veleno».

Questa presunta confessione si fece presto strada e quella stessa Parigi che aveva insignito Salieri della croce della Legion d'onore non si faceva scrupolo di accreditarla. I giornali da parte loro vi si buttarono a capo fitto, tanto che «un ilare bonaio [illegible]» nel 1871 scriveva questa lettera al Direttore del Journal des Débats: «Abbiamo visto con dolore i giornali francesi accogliere una favola destituita d'ogni fondamento: il preteso avvelenamento di Mozart per mano di Salieri. Di Salieri che è il più dolce degli uomini. E per quale motivo? Per gelosia... Eppure Salieri ha detto assai spesso che l'aria di «Figaro» «Non più andrai» vale da sola un'intera opera... Dunque l'autore de «Le Gazzetta di Trofonio», della «Danaidi», di «Falstaff» non fu mai preso dalle gelosie dell'autore del «Flauto magico», del «Don Giovanni» e delle «Nozze di Figaro»? E' lecito dubitarne.

Ad ogni modo tutti sanno qui che Mozart è morto come Raffaello, per essere stato troppo impaziente di vivere e di comporre e che, compianto da tutti, assai meno lo ha già compianto di Salieri.

Oltre a ciò, Salieri, malridotto dall'età e dalle malattie, non ha mai, neanche durante il delirio, lasciato sfuggire parola che potesse avvalorare una fandonia simile e il [illegible] medico lo attesta.

Una dei suoi amici ha cercato di confondere tale ordinata ricordando il carattere di Salieri, noto a tutti, e i suoi 75 anni di vita virtuosa. Ma non è buon metodo questo. Nè si deve poter vedere una prova di pentimento nella bontà ch'egli ha avuto col giovane Liszt.

Bisogna [illegible] semplicemente dire — conclude l'anonimo autore della lettera — che tutto ciò è falso, assolutamente falso».

Il destino di questa lettera fu curioso. Spedita nel 1864 giunse a destinazione [illegible] quasi dopo, quando cioè un tale che conservava attentamente le cose raccolte in una bottega d'antiquario a Bonlieu la scoprì fra le varie carte ed, acquistatala, abbe premura di mandarla al destinatario, o meglio, ai suoi successori!...

Povero Salieri! Aveva ragione G. Paribeni quando anni fa scriveva: «Per l'incosa malignità dei contemporanei, per iniquità di storici pronti a raccogliere qualunque specie di notizia su artisti italiani, per supina acquiescenza di posteri, poco è mancato che ad Antonio Salieri, operista fecondissimo e geniale, maestro sapiente di Beethoven e di Schuberi, non sia stata applicata la pena del delinquenti inafferrabili: il rogo in effigie». (D'altra parte, non ha risparmiato qualcuno che anche Vincenzo Bellini sarebbe stato fatto avvelenare dal Rossini!).

Le mal du siècle portò Mozart a morte prematura, quando dopo stenti e sacrifici si sentiva ormai in grado di assicurare alla famiglia una certa tranquillità e già accarezzava in cuor suo l'ultima stimatera di un nido reso più felice dalle condizioni di agiatezza che le sue opere ormai gli andavano assicurando. L'amata Costanza, che aveva condiviso con lui tante amarezze, che con lui si era trattenuta a lavorare per ore ed ore nel cuor della notte, perchè il marito si sentisse confortato nella fatica che a volte durava fino all'alba, avrebbe potuto alfine guardare con occhio [illegible] l'avvenire, ora che Parte sua aveva avuto il meglio sulla malevolenza degli uomini, sui gusti della moda, applaudita senza riserve dalle platee di tutto il mondo. Invece... Scritte quanto dolore nell'animo dell'artista, nel presentimento di [illegible] vicino alla fine: «Devo lasciare la mia arte quando non sono più sollecito del mondo, nè vittima degli speculatori; quando io posso, libero e indipendente, scrivere secondo i miei sentimenti e secondo il mio cuore. Devo separarmi dalla mia donna, dai miei poveri bambini, nel momento in cui sono in condizione di provvedere alla loro esistenza».

L'ultimo canto

La tisi aveva consunto il suo corpo, costringendolo ultimamente ad una lunga degenza a letto, non, come sciaccamente fu più tardi insinuato, qualche goccia di cicuta propinatagli dal musicista legnagnese. La terribile malattia era già ad uno stadio avanzato quando Mozart compose il Sauto magico, [illegible] insensibile ai richiami del medico e della moglie che lo consigliavano al riposo, e all'ultimo stadio quando scrisse, in diciotto giorni, La clemenza di Tito, l'ultima sua opera teatrale. Ma ad una fatica ben più grave il Maestro si sottopose con quel Requiem che certo presentiva di scrivere per se stesso. Più il male si acuiva, più egli appassionava temendo di non terminare la Messa. La morte infatti lo raggiunse mentre componeva il Sanctus. Quel giorno egli si fece portare a letto lo spartito e a chi gli stava vicino disse: «Non vi avevo detto che scrivevo questo Requiem per me stesso?».

Mentre lo leggeva, un nodo di lacrime gli strinse la gola per l'intensa commozione. Si riebbe un po' e volle che venisse cantato il brano del «Lacrymosa»; distribuì le parti, tenendo per sè quella del contralto. Il pianto però gli impedì di proseguire e gli amici gli tolsero lo spartito in preda a profonda commozione. Undici ore dopo, all'alba del 5 dicembre, Mozart chiudeva la sua esistenza terrena. Si fecero allora [illegible] i necrofori del vero, o inventato, fra le pieghe della storia, la calunnia di una mano omicida. Altri gli fecero eco infierendo sul Salieri che condannavano anche... per millantato credito presso Beethoven, Schubert, Liszt, Hummer, Gluck. Eppure non era mancato l'omaggio riconoscente del grande di Bonn, che gli volle dedicare una sonata per piano e violino (opera 12)... Di Schubert poi si racconta che, innamorato di Teresa Grob, un'adolescente delicata, entusiasta di Salieri, meditasse un giorno di dirle: «Io ti amo. Non per la bella voce che possiedi, ma perchè hai un violino da chiudere fra le mani, e i capelli biondi e una [illegible] bocca che nessuno ha baciato. Però io fu parli sempre di [illegible] commenti su, errore, poichè esagori una passione che ti frantuma... Dimentica la «Messa»: essa è stata [illegible] per l'esaltazione dell'ultimo Salieri. Noi dobbiamo andare a passeggio, soli, dove la città finisce e si vedono i prati...». Ma parlando ancora della «Messa» del compositore italiano, Teresa Grob giliane toglie il coraggio. Che fare?... Soffrire di desiderio.

Dopo tanto fervore di contemporanei, la posterità volse le spalle al Salieri. Come si spiega? Un manco l'impronta del genio, una voce sua propria; non creò un suo tempo artistico. La sua musica non fu un volo d'aquila, forse solo un raggio del nostro sole mediterraneo acceso a lambire le rive del regale Danubio. Un raggio di sole che qualche volta, ai suoi tempi, fu preferito sulle scene del Teatro di Vienna, al divino Mozart...

Giovanni Vicentini

I cagionevoli

Al tempo che non c'erano gli avvolgibili e che la persiana aveva il tenero nome di gelosia, esistevano altre parole bellissime, di cui ai è persa la memoria. Tra le parole spente, alle quali ogni tanto ripenso, vi è l'aggettivo «cagionevole». Ora non si usa più. Si usava quando era vivo Leopardi, è morto con D'Annunzio, articolatore di un'epoca corrusca e buffa di indicibili gagliardie fasche e di enormi vitù morali. Una persona di salute cagionevole era circondata di simpatia e di rispetto. I cagionevoli erano, in fondo, assai riveriti, assai coccolati, nella «bella époque». E se la parola ormai si è spenta essi non si [illegible] mai.

Malato è un'altra cosa. Essere cagionevole era invece un fatto signorile, pulito, squisito, leggermente sinistra, molto romantico e, in realtà, salutare. E' cagionevole chi, quando fa freddo, è tutto imbacuccato dalla moglie innamorata. E' cagionevole colui [illegible] crede sempre di sentirsi male, che dice sempre di essere bianco, di non farcela più, ma viceversa non ha mai una febbre, un raffreddore o un peggiore malanno. Ora le cose si sono fulminate e drammatizzate. Le foglie di cavolo, che, sin dal tempo di Catone, guarivano a meraviglia i reumatismi, nessuno le ricorda. E tante cose buone e vaghe, che davano pace e tranquillità, sono anche finite. Bastava una tazza di camomilla, una volta, per mettere tutto a posto. Addio boccette dei sali, addio tisane, addio pezze calde, addio casta acqua di melissa. E i cerotti, i cari cerotti che si vedevano, nelle pubblicità, sulle spalle superbe di nerbi pieni di donne così? Ora [illegible] tutti o sono veramente malati o sono incredibilmente sani. E nessuno è più cagionevole, cosla nessuno si trova in un'accorta e ineffabile via di mezzo. Coloro che avevano paura degli spifferi di aria, che bevevano decotti di tiglio erano molto più rispettabilmente lungevi. Mentre i longevi di oggi, per via di disbolliche fiale, hanno una incapacità rossa a mostruosa di civilmente invecchiare ci lo mette quasi spavento.

Insomma cagionevoli si nasce; come si nasce nobili o intelligenti. Essere cagionevoli era quasi un privilegio. Sapete invece in gente d'oggi che cosa è? E' allergica. E' tutta allergica, purtroppo. Si va avanti così, in questo mistero allarmante, attribuendo ogni sgradevole fenomeno all'allergia. Allergia, ninfa gentile, la vita mia consacro a te. Così potrebbe dire ogni medico, parafrasando Pindemonte. E ci si consola con questa parola di nuovo conio che, unita al portentosi antibiotici, ci alza a morire nella bella impressione di essere allergici anzichè moribondi. Io non dico che di allergici sia pieno il regno dei cieli. Dico soltanto che di cagionevoli erano pieni, una volta, i felici regni della terra.

Diego Calcagno

Nelle carceri di Lisbona vive un moderno Cagliostro

Condannato a 18 anni per truffa e altri reati, si proclama inventore di uno speciale procedimento per la produzione di benzina sintetica - Un locale della prigione trasformato in laboratorio chimico

Nostro servizio particolare

Barcellona, martedì sera.

L'opinione pubblica s'interessa al romanzesco caso di un cittadino spagnolo che sta scontando nel carcere di Lisbona una condanna a 18 anni per truffa e altri reati accessori. Si tratta del cinquantenne Vicente Maestre Amat, sedicente inventore di un nuovo vantaggioso procedimento per la produzione di benzina sintetica, che, dopo una vita avventurosa durante la quale ha trascorso lunghi periodi in Spagna, Francia e Stati Uniti, nel 1938 giunse in Portogallo con riuscì a trovare i capitali necessari per lo sfruttamento della sua invenzione. Nel 1946 la figlia del Maestre raggiunse il suo maggior fulgore e la stampa lusitana fece molto chiasso sull'inizio dell'attività della fabbrica da lui fondata la cui inaugurazione venne presenziata dal defunto Presidente della Repubblica, Carmona. Brutta vicenda attendeva però l'inventore. Gli impianti non davano, secondo lui, i risultati sperati a causa di sabotaggi che sarebbero stati operati da persone alle quali aveva negata la cessione del brevetto e un giorno i dirigenti congegni che ne costituivano l'essenza vennero misteriosamente devastati.

Mentre il danneggiato sosteneva di essere vittima di una congiura, una campagna di stampa si scatenava contro di lui, additandolo come un volgare imbroglione e accusandolo di aver simulato l'ottenimento del carburante valendosi di benzina che, mediante trucchi da baraccone da fiera, ve, ra immessa nella serie di alambicchi dove avveniva la distillazione della miscela base. Invano egli tentò di trovare il capitale necessario alla costruzione di un nuovo impianto. Fu così travolto dagli avvenimenti che si conclusero con una denuncia per truffa che ne provocò l'arresto.

Avventuriero, truffatore, ladro e falsario furono i soli qualificativi che il Maestre si vide rivolgere durante il processo svoltosi a Lisbona e terminato con la sua condanna a 18 anni.

In carcere il condannato non ha mai desistito dal proclamare la propria innocenza e dal scatenare l'efficacia del proprio procedimento, attraverso il quale non produce della vera e propria benzina sintetica ma un carburante dalle caratteristiche analoghe in grado di sostituirla vantaggiosamente. A quanto pare lignite e piccoli quantitativi di residui di olii minerali costituiscono le materie prime dalle quali si otterrebbe il nuovo carburante il cui prezzo sarebbe sensibilmente inferiore a quello della benzina.

Della bontà del suo procedimento il Maestre è riuscito a convincere il direttore della prigione lisboeta. Questi si è erato a suo difensore al punto d'interessare della questione il Ministero dell'Industria dal quale è riuscito ad ottenere di far mettere a disposizione del carcerato i mezzi necessari per il proseguimento delle ricerche e l'autorizzazione a trasformare un locale della prigione in laboratorio. E qui è stato creato uno impianto pilota attraverso il quale il Maestre ha fornito al carcere il gas illuminante e al direttore che lo protegge carburante di cui si vale per far normalmente funzionare la propria automobile.

Ma non basta: da alcuni giorni si annuncia imminente la revisione del processo.

Gli esperimenti sono stati seguiti dal prof. Pinto Coelho dell'Università di Coimbra, il quale ha anch'esso spezzata una lancia a favore del carcerato segnalando al Governo la serietà dei suoi esperimenti.

Dell'avvenimento s'è già impossessata la stampa e oggi il carcere di Lisbona è divenuto meta di una nube di giornalisti che riportano sensazionali dichiarazioni del Maestre secondo il quale, durante la prigionia, amissari di persone di cui viene taciuto il nome gli avrebbero offerto una somma equivalente ad un centinaio di milioni di lire per svelare il segreto della propria scoperta.

Di riflesso, la stampa spagnola pubblica resoconti di intere colonne sul cui tono particolarmente, un titolo scelto a caso tra quelli apparsi in questi giorni: «L'incredibile avventura di un inventore spagnolo scambiato per un truffatore».

In fiamme una sezione del partito socialista a Roma

Vandalica visita di ignoti - Quasi tutti i documenti politici (e le schede di tesseramento) distrutti - Attive indagini della polizia

Roma, martedì sera.

Un improvviso incendio si è sviluppato stanotte nella sezione del Partito Socialista Italiano di via Candia, nel quartiere Trionfale. Sono stati distrutti dal fuoco quasi tutti i documenti politici, la bandiera, un ritratto di Nenni, accatastati insieme su di un tavolo, due grossi armadi sono stati scassinati, un apparecchio telefonico è scomparso. Tutto ciò fa ritenere dunque che l'incendio sia di carattere doloso e politico.

Gli incendiari hanno agito tra le 22 e le 23 di ieri sera, allorquando la sezione era completamente deserta. Non si sa ancora come i malintenzionati siano potuti penetrare nell'interno, fatto sta che si sono trattenuti solo il tempo necessario per scassinare nel locale a pianterreno due armadi dai quali hanno estratto il materiale politico, documenti di partito, schede di tesseramento e quasi tutti i libri della piccola biblioteca. Dopo aver posto il tutto su di un tavolo e averlo ricoperto con la bandiera della [illegible] e con il ritratto dell'on. Pietro Nenni, vi hanno posto sopra una sedia e hanno appiccato il fuoco.

Spezzate poi alcune lampade fluorescenti, sparso sul pavimento il contenuto di un bottiglione di vernice rossa e asportato il telefono a spira, gli sconosciuti sono scesi nello scantinato e sono entrati nella stanza che ospita un corso di scuola elementare dell'U.N.C.A. Qui essi hanno incendiato un grosso armadio contenente tutti i documenti e i registri della scuola. Nulla è stato toccato nelle altre sale, almeno secondo i primi accertamenti.

Compiuto il vandalico gesto gli sconosciuti sono fuggiti per una porta secondaria. Erano trascorsi pochi minuti però che alcuni passanti, vedendo filtrare da sotto la saracinesca il fumo, davano l'allarme. Accorsi i vigili del fuoco in breve tempo l'incendio poteva essere domato. La polizia sta svolgendo attivissime indagini.

I cagionevoli

Al tempo che non c'erano gli avvolgibili e che la persiana aveva il tenero nome di gelosia, esistevano altre parole bellissime, di cui ai è persa la memoria. Tra le parole spente, alle quali ogni tanto ripenso, vi è l'aggettivo «cagionevole». Ora non si usa più. Si usava quando era vivo Leopardi, è morto con D'Annunzio, articolatore di un'epoca corrusca e buffa di indicibili gagliardie fasche e di enormi vitù morali. Una persona di salute cagionevole era circondata di simpatia e di rispetto. I cagionevoli erano, in fondo, assai riveriti, assai coccolati, nella «bella époque». E se la parola ormai si è spenta essi non si [illegible] mai.

Malato è un'altra cosa. Essere cagionevole era invece un fatto signorile, pulito, squisito, leggermente sinistra, molto romantico e, in realtà, salutare. E' cagionevole chi, quando fa freddo, è tutto imbacuccato dalla moglie innamorata. E' cagionevole colui [illegible] crede sempre di sentirsi male, che dice sempre di essere bianco, di non farcela più, ma viceversa non ha mai una febbre, un raffreddore o un peggiore malanno. Ora le cose si sono fulminate e drammatizzate. Le foglie di cavolo, che, sin dal tempo di Catone, guarivano a meraviglia i reumatismi, nessuno le ricorda. E tante cose buone e vaghe, che davano pace e tranquillità, sono anche finite. Bastava una tazza di camomilla, una volta, per mettere tutto a posto. Addio boccette dei sali, addio tisane, addio pezze calde, addio casta acqua di melissa. E i cerotti, i cari cerotti che si vedevano, nelle pubblicità, sulle spalle superbe di nerbi pieni di donne così? Ora [illegible] tutti o sono veramente malati o sono incredibilmente sani. E nessuno è più cagionevole, cosla nessuno si trova in un'accorta e ineffabile via di mezzo. Coloro che avevano paura degli spifferi di aria, che bevevano decotti di tiglio erano molto più rispettabilmente lungevi. Mentre i longevi di oggi, per via di disbolliche fiale, hanno una incapacità rossa a mostruosa di civilmente invecchiare ci lo mette quasi spavento.

Insomma cagionevoli si nasce; come si nasce nobili o intelligenti. Essere cagionevoli era quasi un privilegio. Sapete invece in gente d'oggi che cosa è? E' allergica. E' tutta allergica, purtroppo. Si va avanti così, in questo mistero allarmante, attribuendo ogni sgradevole fenomeno all'allergia. Allergia, ninfa gentile, la vita mia consacro a te. Così potrebbe dire ogni medico, parafrasando Pindemonte. E ci si consola con questa parola di nuovo conio che, unita ai portentosi antibiotici, ci alza a morire nella bella impressione di essere allergici anzichè moribondi. Io non dico che di allergici sia pieno il regno dei cieli. Dico soltanto che di cagionevoli erano pieni, una volta, i felici regni della terra.

Diego Calcagno

Gli Astri: Luna congiunta a Saturno in discendenza a Mercurio. Pericolo di prendere delle cantonate e di incappare in pettegolezzi e inganni nocivi alla reputazione. Evitate le discussioni e le trattative d'affari. Tipi più influenzati: **Acquario, Leone e Sagittario.**

Acquario: una visita potrà rachiudere un volgare inganno. Un amico vuole associarsi per portarvi alla rovina. Siete soli e dovete confidare nelle vostre energie, pena l'inganno e la catastrofe. Vi giudicano meno furbi di quel che siete in realtà.

Leone: il vostro oroscopo non risolverà nulla, sarà bene dialettico, almeno per tutta la giornata e ripendere ogni cosa poi. Lettera preziosa in arrivo.

Sagittario: la situazione chiederà una chiarificazione molto energica e franca. I vantaggi delle persone incontrate nelle ore pomeridiane saranno discutibili.

Per Ariete: favori subdoli e che racchiudono un suggestivo di amare esperienze. **Toro:** punizione che vi arriverà da una persona gelosa, ma innamorata. **Gemelli:** quello che vi diranno sarà una rivelazione preziosa. Sappiatela sfruttare, ma non rivelatela a nessuno. **Cancro:** potrete chiedere tutto, e vi sarà dato, ma poi si vendicheranno, quando saranno nelle condizioni di dettar legge. **Leone:** un vortice di situazioni a metà vi metteranno in procinto di abbandonare una partita. **Vergine:** furio od intricata matassa da dipanare. **Bilancia:** affari poco limpidi contrari da un vostro familiare. Non arrabbiatevi, e controllate meglio le finanze. **Scorpione:** molte discussioni per una cosa che si poteva risolvere diversamente. Osservate meglio e ricordate che l'oroscopo del 1953 è indispensabile. **Capricorno:** indugiarsi che vi porterà sull'orlo di una complicata vicenda familiare. **Pesci:** vi ama, ma vuole farvi soffrire per punizione.

T. Palumbesal

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RIVISTE

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.113

Alfieri: Domani première di Walter Chiari in Tutto la Broadway Carignano: ore 21,15 concerto Mariolo-Ferretti.

Al Florida Club (p. Solferino) tel. 43-820 ore 17 e 21 Orch. Di Numzio cantano M. Cavanna, E. Ferri. **Faro Club** Orc. Merry Kid's 17-21. **Fassio Café chantant**, Madei 112. **Gaudio:** 16,30 e 21 Cuban's Boys **Hollywood** 21 Gian Stellari-Chiry **La Feria** 21 Orch. Rossolot-Mari **Nirvana Dance** 21 Orch. Silvestro **Principe:** 21 A. Vigni e. Accardo **Smeraldo Club**, Golto 3, t. 683-470 ore 21: Allegri Mildiego-Balocco. **Trocadero:** Duce, Compl. Bruno Bianchi, cant. Nery Prati, Gianni Rollino, Pippo D'Andri, ore 17-21 **Winter Eden:** ore 21 Or. Manna, cant. Mirella Carmen, E. Torreano

Augustus: Night Club, 22: Danze. Attrazioni, Orch. Mario Romano. **Cabaret Maffei:** Danze attr. 22-3 **Chatham** T. Rossi 3: ore 21-3 Danze attraz. Or. Cartigliano e. Mario **Columbia Danze**, via Golto 5 bis tel. 66-143: attraz. Orch. Armandi. **Dadone:** ore 21,30-3 Danze, Arte varia. Orchestra Lana.

Estoril Club, v. Cavour 5: Danze attraz. intern. Orch. Ruby-Grossi. **Fulgor**, v. Po 36, tel. 45-186: Bar Ristorante, Danze ore 24-3.

Le Perroquet: Danze, attrazioni. **Maison des Artistes:** 17-19 e 21-3 **Taverneria Bar Scultore:** via Amendola 10, t. 47-533. Or. Allegritti

Piscina coperta Stadio 16,30-18,45

CINEMATOGRAFI

Ambrosio «Il tesoro del Sequoia» tecnic. Kirk Douglas, Ingr. 300 **Astor** «La grande passione» tecn. Tyrone Power, Ann Blyth.

Corso «Le belle della notte» Gina Lollobrigida, Gérard Philipe, Martine Carol, M. Buferd.

Doria «L'importanza di chiamarsi Ernesto» tecnic. M. Redgrave.

Lux: «Sangue bianco» Claudette Colbert, Anthony Steel.

Nuovo: «Cacciatore dei Missouri» Techn. Clark Gable, R. Montalban

Matteotti: «Inferno bianco» Stewart Granger, W. Corey, Cyd Charisse, col. Martin. 10.30, L. 438

Regent «Inferno bianco» colori S. Granger, W. Corey, C. Charisse.

Vittoria «Rancho Notorious» tech. Marlene Dietrich, A. Kennedy.

Alessandro: «C'è posto per tutti» Cary Grant, Betsy Drake.

Alpi: «Giuramento» un film di Michele Ciavirell.

Artisti: «C'è posto per tutti» Cary Grant, Betsy Drake.

Augustus «Canzoni di mezzo secolo» col R. Rascel, S. Pampanini

Capitol: «Telefonata della casa bianca» Deanna Durbin, O'Brien.

Fiore: «C'è posto per tutti» Cary Grant, Betsy Drake.

Rinaldo: «Telefonata della casa bianca» Deanna Durbin, O'Brien.

Hollywood: «Il grande cielo» Kirk Douglas, Dewey Martin.

Ideal: «Regina di Saba» G. Cervi «Gran Varietà 16,15 - 21,15.

La Perla: «Le furie di Tarzan» Lex Barker, D. Hart. Ap. 14.45.

Massimo: «La saga dei pionieri» W. Elliot, V. Ralston, J. Carroll.

Nazionale: «Grande cielo» Kirk Douglas, Dewey Martin.

Principe: «Il grande cielo» Kirk Douglas, Dewey Martin.

Statuto: «La saga dei pionieri» W. Elliot, V. Ralston, J. Carroll.

Torino: «Rosa di sangue» Viviano Romance. L. 200. Ap. 10.

Astri: «Ha fatto il» Carlo Crocco, Dover, Billi, Riva. Ap. 10.

Rignon: «Doppio segno di Zorro». **Olimpia:** «Colpo di vento».

Per: «I due derelitti».

F. Noora: «Don Juan» Ap 10.

Reglna Maglio mercol. tecnic. Vat. Romano: Macbra di Zorro. C.la Ric. Vongi-Alberti 18,15 - 21,15.

S. Felice Morte diocesa Hiroshima

Esperia: «Amarcord» domani Tec. Italiana: Festival di Charlot.

Miralberti: «Isola dei pirati».

Vinaglio: «Avventure Marco Polo» Gary Cooper, Lana Turner.

Ellissi: «Assalto treno postale». **Teclia.** B. Mc Nally, A. Smith.

Frejus «Eroi nell'ombra» R. Ladd **Nuovo:** «Più forte dell'amore».

S. Paolo: «La dominatrice del destino» Susan Hayward, techn.

Cerallo: Fantasia W. Disney, tec. **Eridano:** «Torna con me» techn. **Orpea:** Avventuriera di Tangeri. **Radium:** «Toto je Kolo» e Compagnia Bondi: «Le due orfanelle» V. Venola: «L'ultima tappa».

Astra: «Sola col suo timore». **Bernini:** «Cosa da altro mondo». **Esposizioni:** «Ultima minaccia» Humphrey Bogart, E. Barrymore.

Odeon: Banda 3 Stati, W. Gray. **Stars:** Un uomo tranquillo, techn.

Adua: Scacciati nell'ombra. Var. **Aurora:** «I cari parenti».

Brenta: Direzione Nord. J. Wills. **Fortino:** Agguato dagli Apaches. **Maurice:** Infedelm. tua. Darnell **Nord:** Spia del lago. Alan Ladd.

Palermo: «Aspettami stasera». **S. Paolo:** Ritorno Jesa il bandito **Sociale:** La dove scende il fiume. Techn. James Stewart, J. Adams.

Cabiria: «Montagna di cristallo» **Colosseo:** «Damasco 25», Bogart. **Italia:** «Conquista del West» Gary Cooper, Jean Arthur.

Lingotto: «Anima e cuore». Bini, Riva, Campanini.

Plemonte: «Testa rossa» Allyson **S. Carlo** (Nichelino): «160 ore» **Speria:** «140 ore» F. Douglas.

Alba: «Lo schiavo della furia». **Apollo:** «Jena di Chicago» Charles Mc Graw, Mary Windsor.

Edera: «Cortina del silenzio». **Lucento:** «Furore» Henry Fonda. **Lutrario:** «Valanga gialla».

Ribalta: E.N.A.L.: Gianduia, Lux, Repost, La Perla, Capitol, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Manzoni, Mignon, Adua, Sociale, Aurora, Speria, Lingotto, Eridano, Colosseo.

Smarrito a Roma un diamante di sei milioni

Roma, martedì sera.

La polizia è mobilitata alla ricerca di una preziosissima spilla di diamanti; il gioiello però non è stato rubato, a quanto afferma la proprietaria, una giovane cittadina [illegible] di passaggio nella nostra città.

La signora Jan Creed, figlia di un industriale svizzero, dichiara infatti di aver smarrito la spilla o nell'atrio del proprio albergo, o nel brevissimo tratto di strada che separa l'hôtel da via Boncompagni. Presentando la sua denuncia la Creed ha fornito anche un esatto disegno

LA RIPRESA DEI LAVORI ALLA CAMERA E AL SENATO

Commosso saluto del Parlamento all'Olanda e all'Inghilterra

Iniziative del Governo per soccorrere le popolazioni colpite - La polemica sulla legge elettorale - Stasera Pella annuncerà le decisioni per la 13ª mensilità ai pensionati

ROMA, martedì sera.

Riprendendosi nel pomeriggio di oggi i lavori a Montecitorio e a Palazzo Madama, il Parlamento italiano manderà via subito commossi alle popolazioni d'Olanda e d'Inghilterra così dolorosamente colpite dalla furia degli elementi, ed il Governo annuncerà le iniziative che intenda prendere, soprattutto attraverso la Croce Rossa, per partecipare alla nobile gara che in tutto il mondo si è già iniziata per soccorrere le popolazioni colpite, soprattutto della piccola, pacifica Olanda.

Il Presidente del Consiglio ha già dato disposizioni all'Ambasciatore a Londra e al ministro all'Aja di portare al Governo britannico e a quello olandese le condoglianze e la solidarietà del Governo e della Nazione italiana.

D'intesa con il Governo, la Croce Rossa italiana ha già provveduto per un primo invio in Olanda di generi di conforto. In giornata seguiranno altre iniziative che, come si è detto, verranno annunciate, probabilmente, in Parlamento. Si ricorda a questo proposito che in occasione dell'alluvione del Polesine, l'Olanda contribuì generosamente agli aiuti immediati. Furono infatti offerti 165 milioni per i primi soccorsi, e poi seicentoventimila di quintali di grano, centinaia di capi di bestiame, migliaia di capi di vestiario, numerosi automezzi ed altri preziosi doni.

Camera e Senato hanno, a partire da oggi, dinanzi a loro un poderoso lavoro da svolgere. Montecitorio ha appena un mese e mezzo di vita, prima di chiudere la sua Legislatura ed ha un lavoro preventivato che normalmente occuperebbe non meno di sei mesi. Innanzitutto, nel pomeriggio, la Camera deve ripristinare l'Ufficio di Presidenza, a seguito delle dimissioni del vice-presidente Targetti e di La Rocca, Giolitti, Merlonì e Giuduluppi dalle cariche di questore e segretari della Camera. In un primo momento si era pensato che i socialcomunisti volessero mantenere il loro atteggiamento di «piccolo Aventino», per quanto riguarda l'Ufficio di Presidenza, ma, secondo gli ultimi orientamenti, sembra che non vogliano fare ulteriori astruzionismi, e non si opporrebbero alla nomina del socialista Costa a vicepresidente e di un questore comunista e tre segretari socialcomunisti.

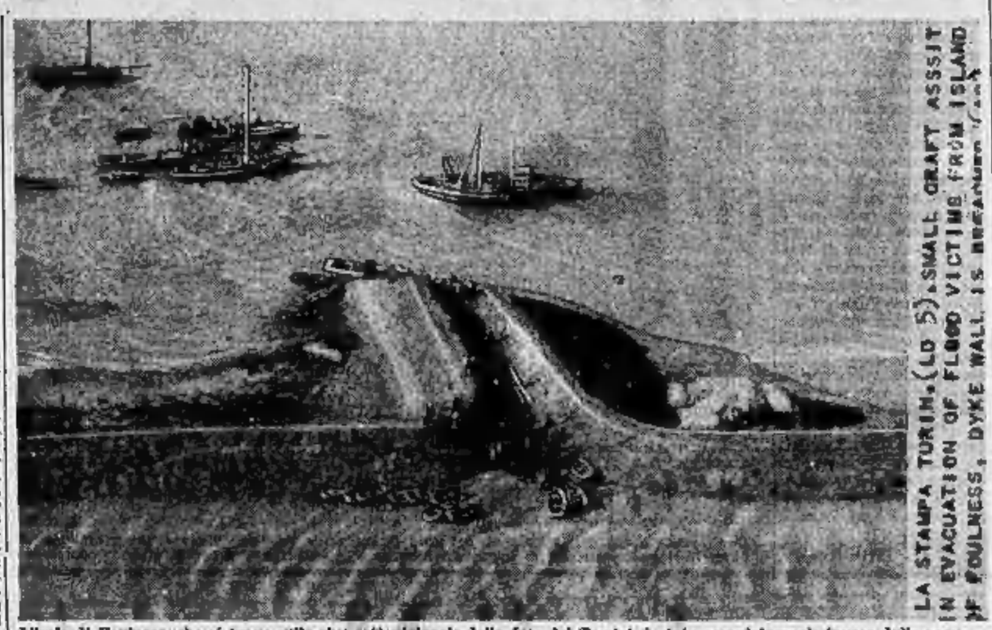
Verrà poi affrontata la legge sulla Corte Costituzionale che metterà certamente a rumore l'Assemblea. La maggioranza della Commissione competente si è già espressa per una modifica del testo della legge stessa al Senato, per la terza volta, e ne significherebbe, praticamente, l'insabbiamento per questa Legislatura.

Nella seduta notturna il ministro del Tesoro annuncerà alla Camera i provvedimenti presi dal Consiglio dei Ministri per la 13ª mensilità ai pensionati statali, e la rivalutazione delle pensioni alle vedove e agli orfani di guerra. Sembra che il Governo abbia accolto la richiesta dei pensionati a partire dal dicembre 1952, lasciando esclusi i pensionati degli enti locali.

Al Senato, nel pomeriggio di oggi, dovrebbe concludersi la discussione generale sulle incompatibilità, che trova tuttora divisi i vari gruppi senatoriali, compreso quello della maggioranza.

La battaglia sulla elettorale, dopo la tregua festiva, è stata ripresa alla Commissione senatoriale stamane alle 10. Il dibattito verterà ancora sulle pregiudiziali d'incostituzionalità sollevate dall'opposizione, e soltanto giovedì la Commissione affronterà la discussione sul merito della legge.

Intanto la polemica sulla «truffa» che sarebbe stata perpetrata alla Costituente continua. E oggi lo stesso Terracini risponde ad Andreotti, non disconoscendo l'«errore», ma sostenendo, come già aveva fatto Ruini, che si tratta di una svista, di un errore tecnico. Ma Terracini — si osserva — sostiene una bella stranezza: di questo errore «soltanto i comunisti avrebbero avuto il diritto di lamentarsi», dal momento che furono proprio i comunisti a proporre l'esclusione dalle liste elettorali del referendum.



L'isola di Foulness, che si trova sulla riva settentrionale della foce del Tamigi, è stata completamente invasa dalle acque. Da anni era usata come campo sperimentale per il collaudo segreto dei nuovi proiettili. Vi si trovavano 350 tra soldati e agricoltori: la sorte della maggior parte di essi è ancora incerta. (Telefoto a «Stampa Sera»)

La sentenza dei cardinali per l'Ordine di Malta

Limitate le speciali prerogative di cui godeva da secoli - Dissensi nel S.M.O.M. - Il principe Ruffo nuovo Gran Maestro?

Roma, martedì sera.

La sorte dell'Ordine di Malta, ampiamente trattata a lungo dalla stampa internazionale in questi ultimi due mesi, è ormai decisa.

La nota vertenza fra la Congregazione dei religiosi e il Magistero dell'Ordine, sorta subito dopo la morte del Gran Maestro dell'Ordine, don Ludovico Chigi Albani Della Rovere, è ormai stata composta dalla sentenza che, secondo notizie non ufficiali, sarebbe già stata pronunciata dal Tribunale cardinalizio istituito a suo tempo dal Sommo Pontefice appositamente per esaminare e dirimere la grave controversia, dopo che il Magistero del Sacro Ordine di Malta si è ritirato dal giudizio in seguito a divergenze.

I due punti più salienti della sentenza, che crea oggi una situazione della quale non è possibile ancora intravedere tutte le prospettive, inficiano nel vivo le caratteristiche e le prerogative che l'Ordine di Malta ha conservato quasi intatte attraverso i secoli fino ai giorni nostri.

Dalla «sentenza» risulta, infatti, una definizione del S. M. O. M. che avrà una serie di conseguenze di sostanziale portata in tutto l'organizzazione dell'Ordine, riguardante il suo carattere, cioè una delle cause principali della vertenza. L'Ordine di Malta, secondo il Tribunale cardinalizio, ha essenzialmente carattere religioso e gode di alcune prerogative sovrane «per benevola concessione del Sommo Pontefice»; il S.M.O.M. viene perciò messo alle dipendenze di una speciale commissione cardinalizia, invece che della Congregazione dei Religiosi, allo scopo di «tenerlo più vicino allo spirito del Santo Padre».

Definita così la natura essenzialmente religiosa dell'Ordine di Malta, ne consegue, secondo le interpretazioni che già circolano negli stessi ambienti vaticani, che i dignitari del Magistero dell'Ordine — attuali e futuri — saranno possibili di applicazione dell'articolo 25 del trattato del Laterano e potranno quindi essere «estromessi» dalla carica e dalla dignità ricoperta.

Ma tutto questo non è ancora sufficiente a dare un quadro almeno approssimativo di quanto sia avvenuto in seno al S.M.O.M. C'è un altro elemento e di primissimo ordine, rappresentato dalla divergenza sorta nell'interno della stessa Congregazione dei Religiosi, allo scopo di «tenerlo più vicino allo spirito del Santo Padre».

*Definita così la natura essenzialmente religiosa dell'Ordine di Malta, ne consegue, secondo le interpretazioni che già circolano negli stessi ambienti vaticani, che i dignitari del Magistero dell'Ordine — attuali e futuri — sarebbero possibili di applicazione dell'articolo 25 del trattato del Laterano e potrebbero

Stamane un'appassionante gara per la Settimana internazionale

Stokken vince al Sestriere

Magnifica prova del fondista azzurro

Ottavio Compagnoni si piazza al quarto posto

DAL NOSTRO INVIATO

Sestriere, martedì sera.

Sono le 10,21: parte Hermann Mayer dalla sguarda austriaca: la prova di mezzo fondo sui 15 chilometri per la Settimana internazionale del Sestriere è incominciata. Dopo il vento di ieri il cielo si è imbronciato. Una cappa grigia stagna sul colle venata di azzurro solo verso ponente, cioè verso la Francia. Qualche fruscolo di neve turbina nell'aria gelida. La nebbia scende a coprire la vetta accecata della Regnaia che la scirocco dei giorni scorsi ha quasi spogliato di neve. La pista è lievemente gelata, comunque molto scorrevole e sicura, come si dice, «in forma». Altrettanto in forma paiono tutti gli atleti, anche quelli che non nutrono molte speranze. Una piccola folla è alla partenza presso le abitazioni dei Garnelli giudici, cronometristi, giornalisti, tifosi, concorrenti. C'è un'aria di festa, un'atmosfera di serenità nonostante il grigiore del tempo: le sport crea di questi momenti in cui gli uomini tornano bambini.

Hermann Mayer è già lontano, ingobbito nello sforzo che si indovina violento, quasi spasmodico: intanto parte il secondo: Jose Knific, jugoslavo, quasi sconosciuto: ma anche per lui scoppiano gli applausi. Il terzo è un nome noto: Per Ofelten, norvegese, che corre per la classifica della combinata nordica di fondo e salto (domenica a Bardonecchia ha raggiunto i 215,5 punti con due salti di 56 e 57 metri. La sua vera specialità è il fondo e oggi dovrebbe migliorare la classifica.

Alle 10,3 scatta uno svedese: Erik Larsson. Se mi dica un gran bene, potrebbe insinuarsi nel duello fra Karlsson e Brendan. Effettivamente va come una locomotiva e in 300 metri ne ha già mangiati 10. Al francese Perrier, partito prima di lui. Ecco il primo italiano: Valentino Chiocchetti. Lo salutano urla di applausi e di grida di incitamento. Si mostra subito sciolto nei movimenti. Il colonnello Fubini, commissario tecnico, lo osserva compiaciuto mordicchiando l'eterno toscano.

Le partenze si susseguono a ritmo incessante: 18 a 13 partono i fratelli Brunc — che corre per la combinata — e Giacomo Mosele dalla barba al vento. Subito dopo il formidabile Josefson, svedese: scatta come se tutto davvero esaurisse in una volata di 300 metri.

Ed ecco il quasi leggendario re dello sci, Nilis Karlsson, detto «Mora Nisse»: Passiamo svedese, che punta alla rivincita di Oslo dove fu battuto dal norvegese Brenden e da tre finlandesi in fila. Karlsson parte brontolando e scuotendo la testa come un Bartali all'arrivo: pare che non sia troppo contento della sciolina.

Sono le 10,15. Il primo partito, l'austriaco Mayer, si scorge lontano ben oltre l'albergo Principi e sta arrancando lungo un breve tratto di salita. Ha già perso terreno rispetto al terzo partito che è il norvegese Gjelten. I cronometri non hanno tregua: muovano i battacini degli atleti, roteano le lancette degli orologi: congegni perfetti entrambi. Qualche nome poco conosciuto, poi alle 10,30 la speranza francese Voiron, il venticinquenne ragazzo di Briançon: alle 10,33 Camillo Zaccali, vincitore del giro di Cuneo di quest'anno, e poi una sfilata di altri italiani: 35 Arrigo Deliadio, 36 Fantacino Severino Compagnoni, 37 Ottavio Compagnoni, vincitore a Grenoble, 38 Federico De Florian, primo a Borzio, 39 Vincenzo Perruchon, di Cogne. Abbiamo superato la metà dei partenti.

I primi li vediamo volare lungo la discesa che aggira le pendici del Fraitève. Più lontano paiono mostrarsi impacciati. Le posizioni stando alle informazioni frammentarie che giungono al traguardo si delineano: i nordici cominciano a pagare con tutta la loro superiorità.

Ecco i primi tempi presi al passaggio dei 5 chilometri. Sono in testa due norvegesi, primo è precisamente Haakon Brusveen in 18'3", seguito a 5" di distacco dal compatriota Martin Stokken. Magnifica la gara di Ottavio Compagnoni che in questo momento è al terzo posto con il tempo eccellente di 19'07"; l'azzurro si piazza davanti al norvegese campione olimpionico Brenden che ha segnato il tempo di 19'34" a davanti agli svedesi Lundstrom e Larsson, ai quali viene accreditato il tempo rispettivamente di 19'36" e 19'38".

Anche l'altro azzurro De Florian combatte una ottima gara. In questo momento è 7° ed ha segnato 18'41" precedendo il temibile svedese Josefsson di 4". Perruchon e Deliadio sono 10° e 11°. Il «re della sci», cioè lo svedese Nils Karlsson è a pari merito con Deliadio avendo segnato come lui 19' esatti. I francesi sono in questo momento distaccati. Per i transalpini è in testa Mandrillon con 19'04". Come si vede fino a questo momento della gara gli italiani, si sono comportati in modo eccellente. Ottavio Compagnoni è sciolt issimo ed accentua l'andatura nella seconda metà del percorso; così il giovane Chiocchetti.

Intanto la superiorità nordica si accentua. Al 15° chilometro le posizioni sono le seguenti: in testa è Haakon Brusveen in 56'05"; seguono Stokken 35' e 37"; Lundstrom 36'28"; Ottavio Compagnoni è quarto in 36'32". L'olimpionico Brenden è terzo dei norvegesi in 36'50". Josefsson ha segnato 37'5"; De Florian è retrocesso dal settimo all'ottavo posto con 37'8". In compenso è avanzato Chatrian che ha segnato 37'41". I francesi continuano a disputare una gara mediocre; il pregudo sempre Mandrillon in 38'07". La gara è giunta ormai al termine; si è levato un pallido sole e la neve è cessata del tutto.

Sul traguardo piomba per primo lo svedese Larsson che fa segnare ai cronometri il tempo eccellente di 1 ora 1'29"; secondo sotto la striscione è l'italiano Chiocchetti in 1 ora 2'43". Poi gli arrivi si susseguono a ritmo accelerato. Come si poteva prevedere, i norvegesi hanno nettamente accentuato la loro preponderanza e riescono a piazzare due atleti ai primi due posti.

Il vincitore di questa gara che si può considerare una vera e propria olimpiade è il norvegese Stokken in 0 ore 58" e 42", che precede il compatriota Haakon Brusveen che ha segnato 58' 58"; il primo degli svedesi si trova al terzo posto ed è Lundstrom in 1 ora 0' 44": per soli 2" egli ha preceduto il nostro Ottavio Compagnoni che con una gara stupefacente per regolarità e per decisione ha preceduto buona parte dei nordici, e distaccato largamente tutti i francesi, gli svizzeri, gli austriaci e i jugoslavi.

Al quinto posto è la medaglia d'oro olimpionica Brenden che segue Compagnoni di soli 2" avendo impiegato 1 ora 0' 58"; Ki Gjork (Svezia) 1 ora 1'1"; 7) Josefsson (Svezia) 1 ora 1'13"; 8) Hermannsen (Norvegia) 1 ora 1'17"; 9) Larsson (Svezia) 1 ora 1'29"; 10) Beck (Norvegia) 1 ora 1'43"; 11) a seguire degli italiani De Florian, 1 ora 1'58"; 12) Mercier (Francia) 1 ora 2'35"; 13) Karlsson (Svezia) 1 2'55"; 14) Lotscher (Svizzera) 1 2'59"; 15) Deliadio 1 3'45"; ad ecco il tempo di qualcuno degli altri italiani: Perruchon 1 3'56"; Chatrian 1 4'; Bieler 1 4' 08"; Mosele Giacomo 1 4'18"; Mosele Bruno 1 4'37".

Carlo Moriondo

Ottavio Compagnoni

Il norvegese Stokken taglia il traguardo nella gara (Telefoto Molnio)

Ritorno di piloti dal Sud America

Notizie fresche dall'Argentina confermano che Ascari, Farina, Villoresi e Bonetto torneranno subito in Italia: essi arriveranno a Roma in aereo possibilmente domani alle ore 18. Erano in progetto altre due corse; ma non se n'è fatto nulla.

Particolarmente affettuosa sarà l'accoglienza a Nino Farina da parte dei suoi amici torinesi. Il dramma sofferto dall'ex-campione del mondo aveva turbato gli animi anche in Italia. Le macchina di Farina, piombando fatalmente in mezzo alla folla nella corsa del 18 gennaio, uccise nove persone. La convinzione generale, che fosse stata sfortuna e non colpa del pilota, sembrava non sufficiente a salvare Farina da un severo giudizio sommario giudizio dell'opinione pubblica. Molti si chiedevano: «Correrà ancora? Potrà averne la forza?».

La forza d'animo dell'uomo, le doti del pilota, e le particolari circostanza della corsa, hanno consentito a Farina un successo sportivo che rasserena i suoi sostenitori e che incoraggia in un certo senso quel ricordo tremendo. Il passo è stato faticoso, senza dubbio, ed estremamente ardito. Lo si spiega con la passione che brucia l'animo di questi uomini volati al rischio sino alle estreme conseguenze, altro che con il bisogno di non troncare la propria carriera.

Il gesto di Farina è d'un uomo che non si rassegna alla sfortuna e vuol percorrere fino in fondo la propria strada, una strada sempre pericolosa e piena d'insegnita.

* *

I concorrenti al Rallye africano di regolarità continuano intanto la loro maratona da Algeri a Città del Capo: la Fiat 1900 del torinese Rabezzana e del varesini Martignoni e Mazzucchelli è sempre a pieno punteggio, accumulando tutti gli abbuoni puntualmente in ogni tappa. Il Rallye è ormai alle soglie della Rhodesia; dei 15 mila chilometri della gigantesca gara, diciotto sono ormai passati sotto le ruote delle macchine partite dalle rive del Mediterraneo negli ultimi giorni del dicembre scorso.

Interessanti particolari africani sono descritti in una lettera di Rabezzana del Congo: «Abbiamo fatto conoscenza col Pelo-Pelo, che è un fango argilloso, sdrucciolevole come sapone, in piena foresta vergine. La nostra macchina ha superato senza intoppi, senza ritardi, anche questa difficoltà.

E più avanti: «Abbiamo cercato di fotografare i pigmei, i famosi piccoli negri, ed ecco un metro. Impossibile. Scappano spauriti nella foresta. Non è riuscito nemmeno il tentativo di offrir loro degli specchietti, delle matite colorate. Hanno una gran paura, nonostante vadano sempre armati di piccoli archi e frecce.

Il doppio scivolone di Juventus e Torino

Lo spettatore che abbia cattivo, in vista e spirito sportivamente neutrali, all'incontro di domenica fra il Bologna e la Juventus, ha riportato una impressione sgradita del modo in cui sono andate le cose nei riguardi dell'undici bianconero. Una impressione che cresce in ed qualche caso che solo l'aggettivo «definitivo» può raffigurare. Ci si attendeva il termine audo, crudo; una piena condanna. Dopo di aver visto all'opera la compagine in lutto Juventus, in Napoli-Juventus ed in tanti altri incontri della stagione, quello che forma naturale di pensare e dire, è che la squadra non c'è più. Si tratta della somma di una miriade di osservazioni tecniche e non tecniche, accumulate attraverso prove e riprove, che danno luogo ad una considerazione generica avente forma e sostanza di convinzione: l'undici è travolto e sopraffatto dagli eventi. Ai quali più bene o in grado di far fronte, sebbene possegga tuttora quelli che possono essere definitivi i mezzi più validi d'Italia.

Il risultato subito a Bologna c'entra fino ad un certo punto, in minima misura direi, in queste considerazioni. Bastava che quel tiraccio a cavolo che ingannò la palla a finire sul viso di Casalli non fosse avvenuto, bastava che l'arbitro si fosse trovato più vicino all'azione, al momento del duplice tentativo di Bonifetti nel secondo tempo, perché tutto fosse diversamente. In quanto a numeri da arbitrare qui labellano e nella classifica. Rammento quello maggiore combattività registrata nell'undici nel corso del periodo finale, non può dare luogo ad illusioni. Si giocava, in quel periodo, in dieci uomini contro nove, ed i nove avevano il vantaggio nella mente, ed altro non miravano che a non lasciarsi sfuggire.

Il gioco è altra cosa, è come costruzione e come difesa. Ed il gioco ha visto un Kurt Hansen fermo — «guarda Don Bartolo, pare una statua» — ed un John Hansen statico, e l'intero attacco privo di idee sul modo in cui minacciare una offensiva, e Mari e Ferrario studiosi del modo in cui sfrondare, in condizioni di inferiorità, l'avversario, e nessuno che osasse affrontare un dribbling; ed il tiro, l'intraprendenza, la decisione, la bella e schietta e maschia volontà di vincere, insomma.

Nel periodo dell'incontro in cui la due squadre sono state in campo al completo, il Bologna ha giuocato meglio, ha fatto mostrare le più numerose e le migliori occasioni da rete, ed effettivamente ha vinto. Nel periodo in cui le due unità hanno operato a quadri ridotti, la Juventus ha dominato e non ha concluso.

Flusso e riflusso dei tempi, mentre la Juventus scende, il Bologna, che è stato un basso così a lungo, sale. Il Bologna di questa stagione, anche se fa qua e là dei passi falsi, ha nel suo complesso un che di fresco, di giovanile, di volitivo, di costruttivo, ed anche di tecnico che impressiona benevolmente. Lo giustificazione ci è rappresentata dal portiere Giorcelli, dal terzino Cattozzo, dagli attaccanti Bacci, Lorenzi, Cervellati, dal mediano Greco. Il nuovo pratico è impersonato in Pitnark, uno dei pochi uomini del momento che, da noi, siano privi di sapere cosa sia quello che gli inglesi chiamano «tackling», andando delibratamente sulla palla che è nei piedi dell'avversario, lottando lungamente per essa, e di essa impadronendosi senza fallosità; la tecnica è inoltre in Garvis. Il quale continua a comportarsi ripetutamente alla sudamericana, e, quando ritiene di aver preso la misura di un determinato avversario sino all'esaurimento degli allegati meriti da «matador» che sono di prassima giuoco, ma è per sempre un padrone della palla come ve ne sono pochi. Fra alti e bassi, questa squadra che non ha ancora una fisionomia ben delineata, ma che possiede i mezzi per conferirsela, sta occupando un posticino di rilievo in classifica.

Che dire ancora del Torino, che ha primo preceduto e poi seguito nel crollo la Juventus? Avendo visto la squadra alla prova otto giorni prima a Genova, avevamo più sopresso la nostra opinione in materia. Anche a costo di parere, in momento, presistiati. Oggidì, riaccreditarmi di avere previsto in certo qual modo quello che doveva succedere ed è successo. Dalla situazione che è venuta creandosi, ed attraverso i tempi incancellabili nell'ambiente interessato, coi nuovi avvenimenti non pochi — malgrado i soliti spari — a disposizione, non c'è in realtà molto da fare. Non rimane che subire di svilirsi, di scoraggiarsi, e continuare a lottare, rifiutando di arrendersi.

La sorte del calcio torinese del momento. L'uno dei suoi rappresentanti avrebbe i mezzi per reggersi, e cade. L'altro non li possiede, anche perché non ha saputo procacciarseli, e non cade.

VITTORIO POZZO

Wilkes sta bene e si è allenato

La mascella granata Wilkes riesaurirà domenica di un leggero dolore al ginocchio subito dopo l'incontro, ma già ieri era completamente rimesso. Stamane Wilkes si è recato al campo per allenarsi regolarmente con gli altri granata; erano presenti tutti i giocatori meno Nay.

Nella foto: l'olandese riceve gli auguri da Oltieri, suo allenatore

Anche alla Juventus allenamento abituale. Mancavano pertanto Boniperti, che è a Roma per la preparazione della nazionale militare, e Vivolo,

LOTTA FRA LE "TRE GRANDI„ DELLA SERIE B

Cagliari, Legnano e Genoa insistono

Il Cagliari ha battuto il Siracusa in terra di Sicilia; il Legnano ha annichilito il Monza sotto una valanga di goals; il Genoa ha disposto a piacere suo di una Lucchese in edizione ridotta. Il quadro della seconda giornata del girone di ritorno per quanto riguarda le squadre di testa porta come titolo: nulla di nuovo. Occorre però far osservare come il successo dei sardi abbia maggior valore in quanto ottenuto in trasferta, sia pure sul campo dell'ultima in classifica. Le cronache da Siracusa parlano di un Cagliari fortunato.

Che il destino abbia voluto favorire il Cagliari potrebbe anche essere vero, ma è egualmente vero che gli uomini di Allasio sono ora i più in forma.

Il Legnano ha affibbiato al Monza una secca sinquina di reti, grazie alla superba prestazione del «regista» Palmer. Frossi aveva presentato a Legnano una formazione difensiva, con tanti mediani e pochi attaccanti (avevano lasciato a riposo la coppia delle mezze ali per inaugurare difensori), ma questo gioco di copertura è servito solo una quarantina di minuti.

Il Genoa ha battuto la Lucchese con discreta facilità, ma forse il risultato numerico (3 a 0) è andato oltre ai meriti dei vincitori. I rossoblu palesano tanti guai all'attacco che riescono sempre difficile giustificare un loro largo successo di reti. Domenica la seconda Casarsi, che i dirigenti rossoblu avevano da tempo acquistato per dare un po' d'ordine alla manovra offensiva. Casarsi si è presentato al pubblico genovese con un goal, ma non ci sentiamo di dire che la sua prestazione abbia raggiunto lo scopo che si erano prefissi coloro che avevano speso i milioni necessari per averlo. Il suo inserimento in tandem con Chiumento, che domenica è rimasto in tribuna, l'attacco del Genoa è sempre il reparto che dà più grattacapi.

Bollettino della neve

Alta m. Stura	con 40	La Thuile	con 85
Balme	» 100	Sportinia	» 100
Bardonecchia	» 50	Tyrolia	» 150
Pian del Sole	» 70	Sestriere	» 110
Ch. Cassafard	» 30	Ayas Champ.	» 100
Clausetti	» 50	Cervinia	» 150
Colle Barcis	» 130	Pian Maloyen	» 230
Cap. Circhetti	» 30	Plateau Rosa	» 300
Claviere	» 110	Gressa	» 55
Chiomonte	» 80	Col Checrouit	» 165
Colle Bercia	» 23	Gr. La Vierge	» 140
Frejusia	» 75	La Vachia	» 185
Sauze d'Oulx	» 75	Pila	» 110

Promessa sul pattini il barista Sergio Bellè

Un giovane pattinatore, pressochè sconosciuto si è classificato primo, con una prova sorprendente, negli esercizi liberi della Coppa Yankee di artistici, svoltisi domenica al palazzo del ghiaccio di Torino Esposizioni e valevoli per il campionato regionale di III categoria: il torinese Sergio Bellè.

La sua prova è stata così sorprendente che il dottor Cattaneo, presidente della commissione tecnica della F.I.P.G., presente alla manifestazione ha voluto congratularsi con lui.

Sergio Bellè ha 18 anni, lavora come barista in un caffè cittadino e si occupa di pattinaggio appena da qualche mese.

Ha incontrato subito difficoltà in questo nuovo sport perchè non gli riesce di coordinare l'orario degli allenamenti con quello del bar ove lavora.

Il suo maestro, Piero Talamona, gli ha proposto, visto che aveva tutti i numeri per fare una buona prova, di partecipare alla Coppa Yankee. Lui egli ha dovuto chiedere al proprietario del caffè in cui presta servizio, di cambiargli il turno di lavoro onde poterai allenare in modo regolare almeno una settimana prima della difficile prova.

Negli esercizi obbligatori, che implicano una lunga preparazione, si è imposto il campione italiano Bellè con un margine di punti sufficiente per vincere la Coppa in palio; nel libero invece il giovane «barman» ha eseguito tra l'altro tre «axel» (l'axel è uno dei più difficili passaggi del pattinaggio libero) e nessuno è riuscito ad imitarlo.

I più soddisfatti della prova sono stati naturalmente i dirigenti del Circolo Pattinatori del Valentino, la società organizzatrice della manifestazione a alla quale Bellè appartiene.

Una riunione di catch venerdì al «Fortino»

Una riunione di catch avrà luogo venerdì prossimo 6 febbraio, alle ore 21, al «Militare Fortino» di via Cuneo.

Saranno in programma alcuni incontri internazionali e le finali dei campionati italiani: Fusero (camp. mondo) c. Saylon (camp. germanico); Sabbadini (ex-camp. d'Europa) c. Machi (Firenze); Pedersoli (Genova, camp. d'Italia) c. Biglia; Giordani (1ª serie) c. Lacerenza (Taranto); Arbore (interess.) c. Riasa (Cuneo).

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

12 OFF. IMPIEGO e I.A.V. L. 40 p. p.

(Continua da pag. 4)

AKALIM ottimizza corsi mobili quadriennali inventori, scuola tornitori, piazza San Carlo 162, telef. 45-191. 61213

CERCASI aspirante bellissima presenza stand pubblicitario periodo Carnevale offre. Scrivere cassetta 1950, SIPI, Torino. 4982

CERCASI per Asola ragioniere contabile pratica contabilità, imposte. Conoscenze. Referenze proprie. Scrivere Tilindi, Viale Stazione, Asola. 860

CONCESSA nella provincia seguito carne fresca, indispensabili mezzi refrigerati, stabili, posti, proprie. Scrivere cassetta 2137, SIPI, Torino.

DECORATORE proprietà alberghiere, chiese e negozi, referenze primarie, cercasi Scrivere cassetta 1182, SIPI, Torino.

ELEMENTI alti rendimento affari cercansi Torino e provincia da avviare esercizio produttivo ben rinomato. Scrivere cassetta 120 R, Rivoli, Torino. 744

FOTOGRAFO ottimo ritrattista, valente commercio fotografia industriale ed aziendale (lunga esperienza pratica di laboratorio sviluppo e stampa) cerca importante industria. Scrivere dettagliando curriculum vitae e referenze. Cassetta 25-P, SIPI, Savona. 747

GUADAGNERETE interessante vostro tempo libero accettando Vostandi, via Vinegia 12, Firenze. 910

IMPORTANTE cantiere cerca vice direttore capo fabbricazione, età 30-40 anni, esperienza anche lieve a cemento Arm, ottima retribuzione. Discreto trasferisti. Scrivere Cassella 21-A, SIPI, Milano. 747

INGEGNERE esperto commerciale tecnico anche ausiliario, referenze primarie, cercasi Scrivere cassetta 1182, SIPI, Torino.

INSEGNERE esperto servizio produzione, abbigliamento lavori, industria tessile, referenze primarie, cercasi Scrivere cassetta 1196 SIPI, Torino. 811

PENSIONATI cercansi per facile lavoro, possibilità buoni guadagni avendo minimo un milioncino inalienato affari. Scrivere cassetta 129-R, Sipra, Torino. 744

PETTINATRICE, diplomata, frequentata corsi, corsi acconciature moderne, tagli, modelli, abbigliamento sera. Dante Maria Vanchiglia 10. Telefono 50-567. 734

PULITRICI, abile pulitrici cerchiati cellulosici cercasi. Emil, Lungo Dora, Firenze 110 1334

SPERPERO, parrucchiere, facile inviare offerta ad eventuali assistenti Torino Scrivere cassetta 1234, SIPI, Torino. 882

SUPERATO ventennale lavoro tavolo massimum ispettori. Stipendio e provvigioni. Necessita residenza Torino. Scrivere cassetta 1238, SIPI, Torino.

TUTOPANE preparato muove arretrare fine, digestivo insuperabile forma, efficienza, normal. Telefonare 48-882, ore 13-16.

13 DONANDE IMPIEGO L. 20 p. p.

UFFICIALE superiore pensionato cerca sistemazione Torino. Scrivere cassetta 2048, SIPI, Torino. 61233

15 FIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p. p.

AMBOLESI ditta semiseria impiegato ottimo carattere, lavorando in proprio articolo speciale, collaboratrice signore anche nubili. Esclusiva in Italia, rappresentanza già in zona. Scrivere, telefonare, Gallera San Felice 37. 17853

ANNOBILIAMENTI, complessi matrimoniali 95,000, Bayard 150,000, sale, salotti 35,000. Rateazioni. Monte Pietà 23.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina eng. Beltrami cercano venditore 75-80% Usciti 25,000, grandi armadi 25,000. Telefonare 41-220, 10480

ASSUMIAMO agenti zona libere, articoli tessuti, confezionati, rateali. Vendita diretta campionario gratis. Esigesi serio referenze Tessilfila, Prato. 758

DISPONENDO Bologna città magazzini e capitali accettereti deposito rappresentanza zona primaria specialità medicinali. Cassetta 32 R, Sipra, Bologna.

DISPONENDO Milano contrattazioni rilevanti lauti margini guadagno ditta affermata cerca rappresentanza primaria Case articoli tessili abbigliamento domestici. Cassetta 30 R, SIPI, Milano. 1925

ELETTRODOMESTICI Case commissio cerca giovani con automezzo, distinti, parola facile, ottima famiglia, residenza Torino, Alessandria, Asti, Cuneo, Alessandria, Asti, Indispensabile referenze primarie ditte e 25 mila capitale a garanzia. Scrivere cassetta 40 Z, SIPI, Milano. 823

ESSINETTERIE, apparecchi casalinghi, articoli ricambio, industria grandata Milano, cerca rappresentanza, ripendia provvigioni, inalienabile clientela installatori Piemonte. Ditte serie già affermate rivolgersi Ferriera cassetta 125-R, SIPI, Milano.

18 ANNUNCI VARI L. 40 p. p.

ABBIAMO cercato continuativo cercare sale, tinelli, cucine, Studiata scelta, lavori allegria, vera specialista. Cadorni, Corso della porta, Maria Vittoria 17, corso Vercelli 27. 700

ABBIAMO grande scelta lampadari, Fiat Lancia, Alfa, Fiat, Lancia, pronta, vendita, cambio Capelli, Lagrange 12. 358

ABBIAMO tanti assortimento macchine scrivere, calcolatrici, Olivetti. Agevolazioni, pagamento, cambi. Duca Matteotti 5, Telefono 41-220. 10480

ABBIOGNANDOVI appuntamenti, [illegible] sioni presentabilissimi, privata, commerciali. Ritrovini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, Tel. 41-380, 521-318.

ACQUISTO argento con brillanti, superbi oggetti offerte. Lombardo, Galleria San Federico 37. 17853

ANNOBILIAMENTI, complessi matrimoniali 95,000, Bayard 150,000, sale, salotti 35,000. Rateazioni. Monte Pietà 23.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina eng. Beltrami cercano venditore 75-80% Usciti 25,000, grandi armadi 25,000. Telefonare 41-220, 10480

ASSUMIAMO agenti zona libere, articoli tessuti, confezionati, rateali. Vendita diretta campionario gratis. Esigesi serio referenze Tessilfila, Prato. 758

DISPONENDO Bologna città magazzini e capitali accettereti deposito rappresentanza zona primaria specialità medicinali. Cassetta 32 R, Sipra, Bologna.

DISPONENDO Milano contrattazioni rilevanti lauti margini guadagno ditta affermata cerca rappresentanza primaria Case articoli tessili abbigliamento domestici. Cassetta 30 R, SIPI, Milano. 1925

ELETTRODOMESTICI Case commissio cerca giovani con automezzo, distinti, parola facile, ottima famiglia, residenza Torino, Alessandria, Asti, Cuneo, Alessandria, Asti, Indispensabile referenze primarie ditte e 25 mila capitale a garanzia. Scrivere cassetta 40 Z, SIPI, Milano. 823

ESSINETTERIE, apparecchi casalinghi, articoli ricambio, industria grandata Milano, cerca rappresentanza, ripendia provvigioni, inalienabile clientela installatori Piemonte. Ditte serie già affermate rivolgersi Ferriera cassetta 125-R, SIPI, Milano.

18 ANNUNCI VARI L. 40 p. p.

ABBIAMO cercato continuativo cercare sale, tinelli, cucine, Studiata scelta, lavori allegria, vera specialista. Cadorni, Corso della porta, Maria Vittoria 17, corso Vercelli 27. 700

ABBIAMO grande scelta lampadari, Fiat Lancia, pronta, vendita, cambio Capelli, Lagrange 12. 358

ABBIAMO tanti assortimento macchine scrivere, calcolatrici, Olivetti. Agevolazioni, pagamento, cambi. Duca Matteotti 5, Telefono 41-220. 10480

ABBIOGNANDOVI appuntamenti, [illegible] sioni presentabilissimi, privata, commerciali. Ritrovini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, Tel. 41-380, 521-318.

ACQUISTO argento con brillanti, superbi oggetti offerte. Lombardo, Galleria San Federico 37. 17853

**AMM

TORINO A. VII Num. 29
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

NUOVA

STAMPA SERA

MARTEDI' - MERCOLEDI'
3-4 Febbraio 1953

L. 25 (sped. in abb. postale)

LA SIGNORA DALLE CAMELIE

A Bade e a Barèges

V. — Nata nel 1824 a Nonant, la piccola Alfonsina Plessis, allevata in una fattoria, si lascia conquistare da un garzone. Mandata a lavorare a Parigi, lascia ben presto le sue occupazioni e vive alle spalle degli studenti al Quartiere Latino. Il giovane duca di Guiche la conosce e ne fa la sua amante. In poco tempo Alfonsina Plessis, che prende il nome di Maria Duplessis, diventa una donna al mondo lanciata.

Il giornale l'Entr'acte scrive che Maria Duplessis è ora «la donna più elegante del Boulevard, dai gusti più aristocratici e dalle delicatezze più ricercate». Il mondo ove ella regna è quello degli zerbinotti, dei bellimbusti: il principe della Moskowa, Roger de Beauvoir, Gavarni, lord Seymour, Eugenio Sue, il principe Belgiojoso, Mackenzie-Grieves e tanti altri noti libertini. Maria Duplessis è la rivale di Alice Ozy, di Esther Guimond, di Lola Montès e di Atala Beauchêne, che fanno girare tutte le teste. Arsenio Houssaye celebra la sua bellezza in strofe infiammate: «Chi non ha visto Maria, la bella cortigiana - seduta sul suo letto con i capelli sparsi - la fronte più pallida di un fiore di liana - le sue labbra di carne rossa e i suoi occhi sfolgoranti?». L'estate del 1842 ella va a sperperare denari a Bade e in qualche altra bella città tedesca ove la si vede attorno al tappeto verde del casinò e al «peso» degli ippodromi dando alla folla lo spettacolo della sua bellezza.

Al suo ritorno a Parigi, Maria Duplessis è fra i privilegiati che assistono a una partita di biliardo, rimasta leggendaria, disputata a cavallo dal conte di Chateauvillard e dal signor Carlo Lafitte (che la vinceva).

Lasciando via Mont-Thabor, Maria va ad abitare al numero 22 di via Antin in un appartamento composto di un salone, di un salottino, di una sala da pranzo, di due camere, il cui ammobiliamento le costerà 20 mila franchi oro, cioè quattro milioni di franchi attuali. Ella ha vetturino, cuoca, cameriera e due camerieri. La sua delicatezza nervosa non le permette di sopportare il profumo dei fiori. «Veniva imprigionata — scrive Arsenio Houssaye — in una fortezza di camelie, il suo fiore preferito: tutte le mattina ne venivano gettate delle braccia da una finestra». Ella mette ogni giorno dei guanti nuovi (è anche vero che costavano soltanto 33 franchi la dozzina!). I suoi vestiti, i suoi mantelli e le sue pellicce non si contano più. Ma la salute la preoccupa. Una piccola tosse secca la scuote. Una febbre continua la brucia... I medici inviano Maria Duplessis a soggiornare a Barèges, negli Alti Pirenei.

A Barèges, Maria Duplessis ha la sorpresa di incontrare, a passeggio, una giovane che le rassomiglia quasi come una sorella. Si chiama signorina di Stackelberg. Suo padre, il conte di Stackelberg, di 60 anni, ambasciatore di Russia presso la Corte austriaca che partecipò nel 1814 e 1815 al Congresso di Vienna, ammira questa elegante giovane che ha gli stessi tratti e senza dubbio lo stesso male di sua figlia.

Segue: *Una sera, al Varietà.*

Il disastro delle mareggiate

I danni della tremenda tempesta che si abbattè fra sabato e domenica sull'Europa occidentale assumono di ora in ora sempre più spaventose proporzioni. In Olanda, un sesto del territorio nazionale è invaso dalle acque, settecento sono i cadaveri ripescati fra i marosi, un milione i senzatetto, mentre i danni ammontano a oltre 400 miliardi. In Inghilterra, l'uragano ha flagellato tutta la costa che scende dallo Yorkshire fino a sud del Tamigi: 300 morti, 500 dispersi e 50 mila senzatetto. Questa fotografia mostra la disastrosa alluvione sull'isola di Canvey, nell'Essex

A Great Wakeling, nei pressi di Southend (Sussex), gli abitanti sono sfuggiti alla morte sfondando il soffitto e issandosi sul tetto. Le case sono costruzioni prefabbricate di lamiera ondulata, erette durante la guerra per capitare i sinistrati dai bombardamenti

In Olanda le acque del mare sconvolte dal vento si scaraventarono contro le dighe squarciandole di colpo

Il centro della città di King's Lynn che è stata visitata ieri dalla regina Elisabetta. King's Lynn è vicina a Sandringham, pure raggiunta dall'alluvione. (Telefotografie a «Stampa Sera»)